

		
UNIONE EUROPEA	REGIONE CALABRIA <i>Assessorato Istruzione, Alta Formazione e Ricerca</i>	REPUBBLICA ITALIANA

PIANO PER IL DIRITTO ALLO STUDIO
ANNO 2008
(LEGGE REGIONALE 8 MAGGIO 1985, N. 27)



INDICE

PREMESSA	4
1. ANALISI DI CONTESTO	5
1.1. Lo stato dell'istruzione in Calabria	5
1.1.1 <i>Popolazione scolastica e Istituzioni scolastiche</i>	5
1.1.2 <i>Le Scuole per l'infanzia</i>	8
1.1.3 <i>La Scuola Primaria</i>	10
1.1.4 <i>La Scuola secondaria di primo grado</i>	12
1.1.5 <i>La Scuola secondaria di secondo grado</i>	13
1.2 I Centri Territoriali permanenti	15
1.3 Gli alunni in situazione di disabilità nella scuola calabrese.....	16
1.4 Gli alunni con cittadinanza straniera.....	20
1.5 La dispersione scolastica	23
1.6 Gli interventi del POR Calabria 2000-2006 nel settore istruzione	28
1.6.1 <i>Gli interventi contro la dispersione scolastica – Misura 3.6</i>	31
1.6.2 <i>Gli interventi sulle infrastrutture e sulle tecnologie del sistema scolastico – Misura 3.15</i>	34
1.7 Gli interventi per il miglioramento dell'offerta educativa della LR 27/85 realizzati nel 2007	36
2. OBIETTIVI E FINALITÀ DEL PIANO	39
2.1 Gli interventi delle Province	39
2.2 Gli interventi diretti della Regione.....	41
3. LINEE DI INTERVENTO REGIONALI	43
AZIONE 1 . PROGETTI DI INNOVAZIONE DIDATTICA ED EDUCATIVA	43
AZIONE 2 . PROGETTI PER FAVORIRE L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA DEI DISABILI ...	50
AZIONE 3 . PROGETTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO DELLE PERSONE DETENUTE.....	58
AZIONE 4 . INTERVENTI PER GLI ALUNNI RICOVERATI.....	60
AZIONE 5 . INTERVENTI DI RILEVANZA REGIONALE.....	62
AZIONE 6 . CORSI DI ORIENTAMENTO MUSICALE.....	64
AZIONE 7 . VALORIZZAZIONE DELLE ECCELLENZE	67



AZIONE 8 . OSSERVATORIO REGIONALE SULL'ISTRUZIONE ED IL DIRITTO ALLO STUDIO.....	69
AZIONE 9 . ATTIVITÀ DI ACCOMPAGNAMENTO DEL PIANO	72
4. DISPOSIZIONI FINANZIARIE	74



PREMESSA

La legge regionale n. 27/1985 promuove interventi finalizzati a rendere effettivo il diritto allo studio, rimuovendo gli ostacoli di ordine economico e socio- culturale che limitano la frequenza e l'assolvimento dell'obbligo scolastico e concorrendo all'elevamento dei livelli di scolarità, nella prospettiva dell'educazione permanente e continua.

Gli interventi previsti dalla legge riguardano, nello specifico, la realizzazione dei servizi collettivi (mensa, trasporti, ecc.), quelli relativi all'attuazione di progetti di innovazione didattica ed educativa per migliorare i livelli di qualità ed efficacia dell'offerta formativa delle scuole, nonché quelli per garantire il diritto allo studio a tutti gli alunni con disabilità, prevedendo l'acquisto di strumenti didattico-speciali.

L'art. 2 e l'art. 14 della legge prevedono, in particolare, la predisposizione di un Piano triennale dove vengono definiti gli atti di indirizzo con priorità ed obiettivi volti ad assicurare l'attuazione del diritto allo studio e di un Piano annuale degli interventi.

I Piani costituiscono uno strumento fondamentale per la governance dell'istruzione, del diritto all'apprendimento e alla conoscenza lungo tutto l'arco della vita (life long learning) rafforzando il coinvolgimento di tutti gli attori preposti al processo formativo: famiglie, scuole, enti locali, università, associazioni educative e culturali, ecc.

Il Piano Annuale 2008 si inserisce in un periodo caratterizzato da una forte attenzione al ruolo strategico dell'istruzione per la crescita della persona, per la sua realizzazione e per lo sviluppo civile, democratico ed economico. Rafforzare la dotazione di capitale materiale ed immateriale è condizione indispensabile per avviare un sentiero duraturo di sviluppo.

E' ora di dare risposte concrete ai problemi della scuola, accorciare le distanze e promuovere il merito e le eccellenze. Risposte capaci di valorizzare le esperienze positive accumulate e di ridurre i disagi che caratterizzano il sistema regionale dell'istruzione.

Lo stesso "Quaderno Bianco sulla Scuola" realizzato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e dal Ministero della Pubblica Istruzione nell'affermare che esiste lo spazio per realizzare a un tempo un miglioramento della qualità della scuola e una più efficiente allocazione delle risorse finanziarie, individua le principali linee da azioni da mettere in atto nel prossimo futuro, anche in relazione alle ingenti risorse che affluiranno nel Mezzogiorno con i vari programmi strutturali nel periodo 2007-2013.

Il Piano è strettamente coerente con gli obiettivi e le priorità fissati nel Quadro Strategico Nazionale 2007-2013, nel PON FESR "Ambienti per l'Apprendimento", nel PON FSE "Competenze per lo Sviluppo", nel POR Calabria FESR 2007-2013 e nel POR Calabria FSE 2007-2013. Il Piano intende contribuire, inoltre, al raggiungimento dei target stabiliti per l'obiettivo istruzione nell'ambito degli Obiettivi di servizio previsti dal QSN 2007-2013.

Finalità e scopi del Piano 2008 sono l'arricchimento dell'offerta formativa, la lotta all'insuccesso e alla dispersione scolastica, l'integrazione degli alunni in situazione di svantaggio o di disagio socio - culturale, la promozione del merito e delle eccellenze.

1. ANALISI DI CONTESTO

1.1. Lo stato dell'istruzione in Calabria

1.1.1 Popolazione scolastica e Istituzioni scolastiche

Le istituzioni scolastiche presenti nella Regione Calabria nell'anno scolastico 2007-08 sono 603, con una popolazione scolastica pari a 319.464 alunni. La distribuzione provinciale presenta una incidenza percentuale maggiore per quella di Cosenza che assorbe il 37,3% delle istituzioni scolastiche; segue Reggio Calabria con il 26,7%, quindi il capoluogo di Regione con il 18,4%; fanalino di coda le province di più giovane costituzione, Crotona e Vibo Valentia, con una percentuale che, per entrambe, non arriva al 9% (cfr. Tab. 1.1).

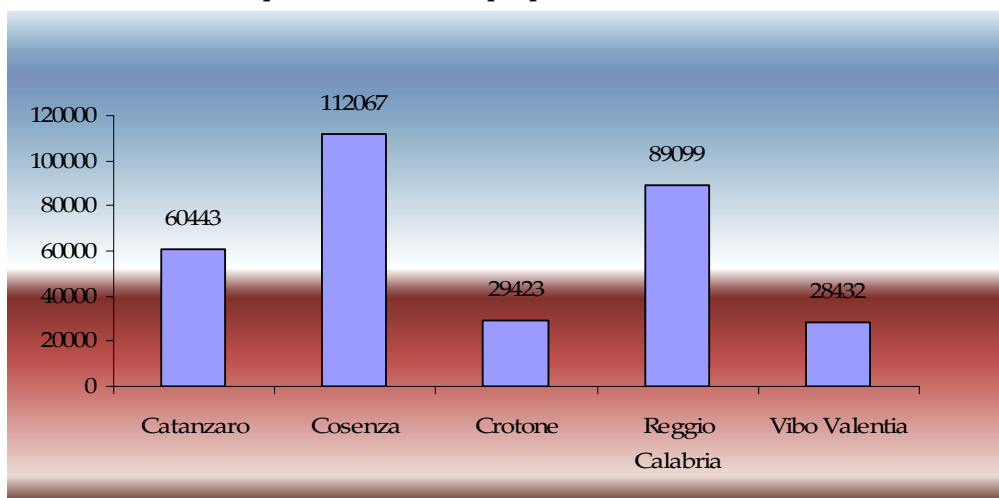
Tabella 1.1. - Istituzioni scolastiche per provincia. Anno scolastico 2007-08

Provincia	Circoli didattici		Istituti Comprensivi		Sedi centrali di scuola secondaria di I grado		Sedi centrali di scuola secondaria di II grado		Istituti di istruzione secondaria superiore		Totale	
	va	%	va	%	va	%	va	%	va	%	va	%
Catanzaro	26	18,98	43	22,16	12	12,12	24	20,51	6	10,71	111	18,41
Cosenza	50	36,50	65	33,51	41	41,41	44	37,61	25	44,64	225	37,31
Crotone	10	7,30	23	11,86	5	5,05	10	8,55	4	7,14	52	8,62
Reggio Calabria	40	29,20	41	21,13	34	34,34	28	23,93	18	32,14	161	26,70
Vibo Valentia	11	8,03	22	11,34	7	7,07	11	9,40	3	5,36	54	8,96
Totale	137	100,00	194	100,00	99	100,00	117	100,00	56	100,00	603	100,00

Fonte: ns elaborazioni su dati Ministero dell'Istruzione, 2007.

Nella stessa successione delle Istituzioni Scolastiche, si attestano i valori della popolazione studentesca (cfr. Graf.1.1): Cosenza si presenta con un aggregato pari a 112.067 studenti, che risulta quasi il doppio di quello di Catanzaro; Reggio Calabria si distingue con 89.099 studenti.

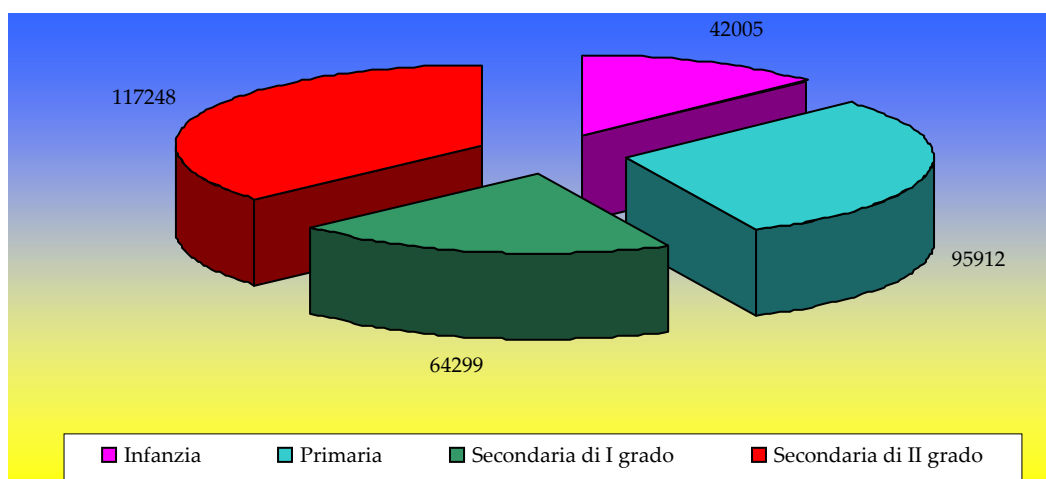
Grafico 1.1 Popolazione scolastica per provincia (Anno scolastico 2007-08)



Fonte: ns elaborazioni su dati Ministero dell'Istruzione, 2007.

Disaggregando la popolazione scolastica per scuola di appartenenza, si evince che la percentuale maggiore è assorbita dalla scuola secondaria di II grado, che conta 117.248 alunni pari a più di un terzo della popolazione scolastica totale. Segue la scuola primaria con 95.912 alunni, la scuola secondaria di I grado con 64.299 alunni; infine troviamo la scuola dell'infanzia che assorbe il 13% della popolazione scolastica (cfr. Graf.1.2).

Grafico 1.2 - Popolazione scolastica per scuola di appartenenza - Anno Scolastico 2007-08



Fonte: ns elaborazioni su dati Ministero dell'Istruzione, 2007.

Le istituzioni scolastiche calabresi contano 2.708 punti di erogazione del servizio (cfr. tab. 1.2). Sono gli istituti comprensivi a registrare il maggior numero di punti di erogazione (1345), mentre le scuole secondarie di primo grado computano 137 punti di erogazione (99 istituti principali e 38 scuole associate). Cosenza è la provincia con il maggior numero di punti di erogazione (983).



Tabella 1.2 - Punti di erogazione del servizio facenti capo alle istituzioni scolastiche - prospetto provinciale - Anno scolastico 2007-08

Provincia	Circoli didattici		Istituti comprensivi			Scuola secondaria di I grado		Scuola secondaria di II grado			Totale
	Scuole dell'infanzia	Plessi di scuola primaria	Scuole dell'infanzia	Plessi di scuola primaria	Scuole secondarie di I grado	Istituti principali	Scuole associate	Istituti principali	Scuole associate ad istituti principali di II grado	Scuole associate ad istituti di istruzione secondaria superiore	
Catanzaro	85	74	112	111	72	12	2	24	8	16	516
Cosenza	192	170	169	181	103	41	11	44	15	57	983
Crotone	32	26	48	43	30	5	1	10	3	10	208
Reggio Calabria	140	149	110	139	57	34	20	28	7	40	724
Vibo Valentia	37	33	70	59	41	7	4	11	5	10	277
Totale	486	452	509	533	303	99	38	117	38	133	2708

Fonte: ns elaborazioni su dati Ministero dell'Istruzione, 2007.



1.1.2 Le Scuole per l'infanzia

Le scuole per l'infanzia statali calabresi contano nell'anno scolastico 2007-2008 42.005 bambini, 2.133 sezioni e 4.497 insegnanti (cfr. Tab. 1.3), diversamente distribuiti per la Regione: Cosenza, in linea con le altre variabili indagate, presenta, per tutti gli aggregati analizzati, una concentrazione maggiore, seguita da Reggio Calabria e da Catanzaro; Crotona e Vibo Valentia mantengono sempre valori di gran lunga più bassi.

Stessa discrepanza tra province, non si evince se si analizzano i rapporti bambini/sezioni e bambini /insegnanti. Il primo presenta un valore medio pari a 19,7, il secondo un valore medio di 9,3. In entrambi i rapporti si distingue Crotona che, presentando un valore più alto dalla media, evidenzia un livello di formazione per bambino più carente, ovvero un maggior numero di bambini sia per sezione (21,2) che per insegnante (10,5).

Tabella 1.3 - Scuola dell'infanzia. Bambini, Sezioni, Insegnanti (A.S. 2007-2008)

Provincia	Bambini (1)		Sezioni (2)		Insegnanti (3)		Rapporto 1/2	Rapporto 1/3
	va	%	va	%	va	%		
Catanzaro	8.371	19,93	423	19,83	925	20,57	19,8	9,0
Cosenza	14.853	35,36	769	36,05	1.639	36,45	19,3	9,1
Crotona	4.687	11,16	221	10,36	445	9,90	21,2	10,5
Reggio Calabria	10.321	24,57	526	24,66	1.046	23,26	19,6	9,9
Vibo Valentia	3.773	8,98	194	9,10	442	9,83	19,4	8,5
Totale	42.005	100	2.133	100	4.497	100	19,7	9,3

Fonte: ns elaborazioni su dati Ministero dell'Istruzione, 2007

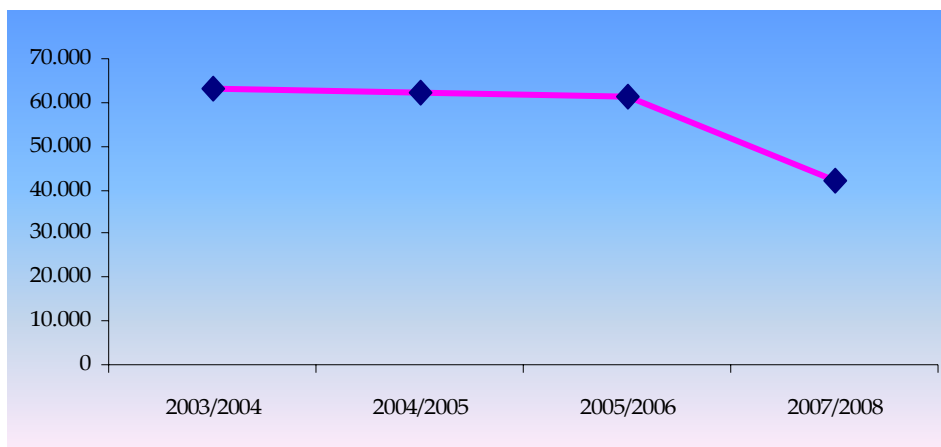
Analizzando il trend degli ultimi 4 anni scolastici, si osserva una cospicua diminuzione del numero degli alunni e, coerentemente anche del numero degli insegnanti e delle sezioni. Tale decremento è maggiormente evidente se concentriamo l'analisi sul numero degli alunni iscritti che passano dalle 63.097 unità registrate per l'anno scolastico 2003/04, alle 42.005 del 2007/08 (cfr. Tab. 1.4 e Graf. 1.3)

Tabella 1.4 - Scuola dell'infanzia. Scuole, sezioni, alunni e personale docente (a.s. 2003/04, 2004/05, 2005/06, 2007/08)

A.S.	Scuole	Sezioni	Alunni	Personale docente	Rapporto Alunni/Docenti	Rapporto alunni/ Scuole
2003/2004	1.452	3.100	63.097	6.080	10,38	20,35
2004/2005	1.437	3.023	62.297	6.144	10,14	20,61
2005/2006	1.428	3.006	61.162	6.144	9,95	20,35
2007/2008	995	2.133	42.005	4.497	9,34	19,69

Fonte: ns elaborazioni su dati Ministero dell'Istruzione, 2007

Nota: non sono disponibili i dati relativi all'a.s. 2006/2007

Grafico 1.3 - Trend alunni scuola dell'infanzia

Fonte: ns elaborazioni su dati Ministero dell'Istruzione, 2007

Andando ad analizzare la composizione della popolazione iscritta alle scuole per l'infanzia calabresi e mettendo tale dato in parallelo ai dettagli nazionali e ripartizionali per l'anno scolastico 2005-2006, si registra, rispetto ai valori relativi al numero di iscritti per insegnante una decisa differenza sia rispetto al dato nazionale che a quello circoscrizionale. Gli alunni per insegnate sono 10 in Calabria, mentre nel Centro-nord sono 12,4.

Una sostanziale uniformità dei valori, invece, è rilevabile rispetto alla composizione di genere, che si attesta attorno al 48%. In relazione alla presenza di alunni stranieri, la nostra regione si caratterizza per un dato di molto inferiore a quello nazionale mentre risulta in linea con quello relativo al Mezzogiorno. (cfr. Tab.1.5).

Tabella 1.5 - Indicatori relativi alla scuola per l'infanzia. Dettaglio nazionale, regionale e ripartizionale (AS 2005/2006)

Scuola dell'infanzia	Italia	Nord	Centro	Sud	Calabria	Rapporto Cal./Ita.
Scuole	24.845	9.732	4.371	10.742	1.428	5,75
Iscritti	1.662.139	709.956	300.588	651.595	61.162	3,68
Insegnanti	140.646	57.346	25.657	57.643	6.144	4,37
Iscritti per insegnanti	11,8	12,4	11,7	11,3	10,0	
Iscritti femmine (%)	48,0	48,2	48,1	47,9	48,1	
Iscritti stranieri (%)	5,1	8,2	6,3	1,0	1,3	

Fonte: ns elaborazioni su dati Ministero dell'Istruzione, 2007



1.1.3 La Scuola Primaria

Gli alunni iscritti alla scuola primaria in Calabria sono nell'A.S. 2005/2006 102.239 unità, ma, come riflesso della diminuzione rilevata nella scuola per l'infanzia, a distanza di un biennio, risultano ben 6.327 unità in meno. La distribuzione degli aggregati per provincia non si discosta dall'analisi fatta per la scuola dell'infanzia (cfr. Tab.1.6).

Tabella 1.6 - Scuola primaria - Alunni, Sezioni, Insegnanti A.S.2007/08

Provincia	Alunni(1)		Sezioni (2)		Insegnanti (3)		Rapporto 1/2	Rapporto 1/3
	va	%	va	%	va	%		
Catanzaro	17.838	18,60	1.129	18,59	2.060	19,46	15,80	8,66
Cosenza	32.578	33,97	2.113	34,80	3.593	33,95	15,42	9,07
Crotone	9.226	9,62	533	8,78	1.039	9,82	17,31	8,88
Reggio Calabria	27.667	28,85	1.736	28,59	2.882	27,23	15,94	9,60
Vibo Valentia	8.603	8,97	561	9,24	1.010	9,54	15,34	8,52
Totale	95.912	100	6.072	100	10.584	100	15,80	9,06

Fonte: ns elaborazioni su dati Ministero dell'Istruzione, 2007

Nella stessa scuola primaria, il rapporto alunni/insegnanti è pressoché paritario per tutte le province (circa 9) e mantiene lo stesso valore nel corso degli anni scolastici analizzati (cfr. Tab.1.7). Diminuisce, invece, il rapporto alunni/scuole passando da 101 a 97.

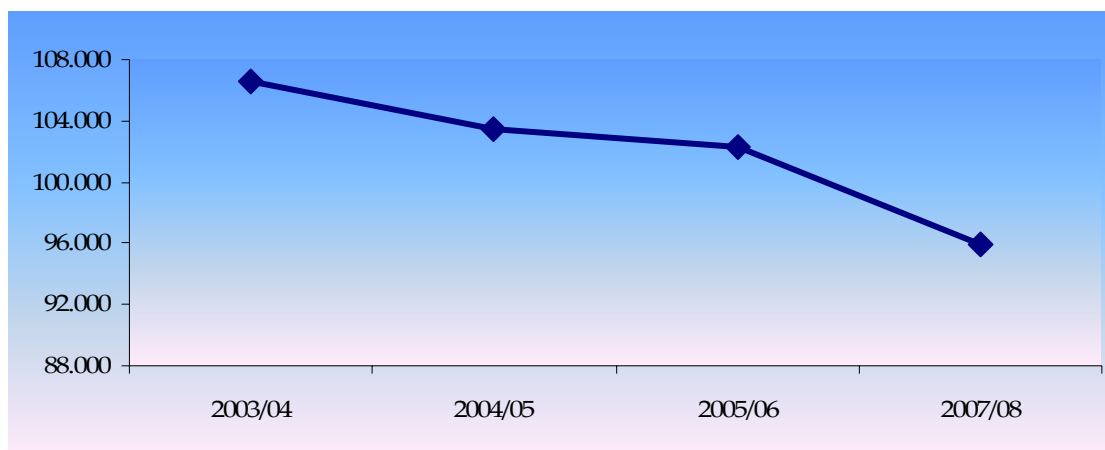
Tabella 1.7 - Scuola primaria - Scuole, sezioni, alunni, insegnanti -(A.S. 2003/04, 2004/05, 2005/06, 2007/08)

Anno Scolastico	Scuole	Sezioni	Alunni	Insegnanti	Rapporto alunni/Insegnanti	Rapporto alunni/scuole
2003/04	1.051	6.670	106.517	12.241	8,70	101,35
2004/05	1.034	6.659	103.504	11.797	8,77	100,10
2005/06	1.026	6.450	102.239	11.797	8,67	99,65
2007/08	985	6.072	95.912	10.584	9,06	97,37

Fonte: ns elaborazioni su dati Ministero dell'Istruzione, 2007

Come abbiamo già anticipato, il trend degli alunni risulta negativo anche per la scuola primaria (cfr. Graf.1.4)

Grafico 1.4 - Trend alunni scuola primaria



Fonte: ns elaborazioni su dati Ministero dell'Istruzione, 2007

Il confronto con i valori nazionali e ripartizionali si diversifica da quanto riportato in merito alla scuola per l'infanzia: la Calabria questa volta presenta lo stesso dato nell'ambito del rapporto alunni per insegnante, si discosta di circa 2 punti e mezzo percentuali, nella composizione di genere; ma mantiene la stessa discrepanza rispetto agli iscritti stranieri.

Tabella 1.8 - Indicatori realtivi alla scuola primaria - Dettaglio nazionale, regionale e ripartizionale -(A.S.2005/06)

Scuola primaria	Italia	Nord	Centro	Sud	Calabria	Rapporto Cal./Ita.
Scuole	18.218	8.028	3.236	6.954	1.026	5,63
Iscritti	2.709.254	1.166.185	505.048	1.119.021	102.239	3,77
Insegnanti	293.187	125.296	52.385	115.505	11.797	4,02
Iscritti per insegnanti	9	9	10	10	9	
Iscritti femmine (%)	51,09	48,38	48,36	48,23	48,64	
Iscritti stranieri (%)	6,13	9,49	7,71	1,46	1,97	

Fonte: ns elaborazioni su dati Ministero dell'Istruzione, 2007



1.1.4 La Scuola secondaria di primo grado

La popolazione degli iscritti alle scuole secondarie di primo grado calabresi riproduce sostanzialmente gli stessi equilibri di composizione registrati dalle scuole di ordine inferiore; si assiste quindi, anche in questo caso, ad una diminuzione del dato relativo al numero degli iscritti nell'a.s. 2007/2008 rispetto agli anni precedenti, nonché si mantengono le stesse proporzioni nella disaggregazione per provincia (cfr. Tab. 1.9 e cfr. Graf. 1.5).

Tabella 1.9 - Scuola secondaria di I grado. Alunni, Sezioni e Insegnanti, A.S. 2007/08

Provincia	Alunni(1)		Sezioni (2)		Insegnanti (3)		Rapporto 1/2	Rapporto 1/3
	va	%	va	%	va	%		
Catanzaro	11.665	18,14	620	18,28	1.495	18,17	18,81	7,80
Cosenza	22.087	34,35	1.157	34,11	2.752	33,45	19,09	8,03
Crotone	6.151	9,57	323	9,52	767	9,32	19,04	8,02
Reggio Calabria	18.696	29,08	984	29,01	2.378	28,90	19,00	7,86
Vibo Valentia	5.700	8,86	308	9,08	836	10,16	18,51	6,82
Totale	64.299	100	3.392	100	8.228	100	18,96	7,81

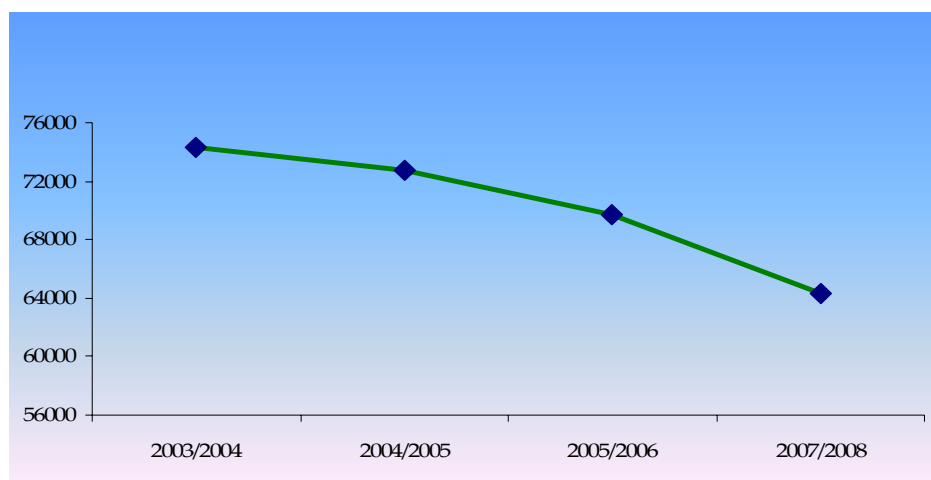
Fonte: ns elaborazioni su dati Ministero dell'Istruzione, 2007

Tabella 1.10 - Scuola secondaria di I grado -Scuole, Sezioni, Alunni,Insegnanti (A.S. 2003/04, 2004/05, 2005/06, 2007/08)

Anno Scolastico	Scuole	Sezioni	Alunni	Insegnanti	Rapporto alunni/Insegnanti	Rapporto alunni/scuole
2003/2004	447	3.804	74.343	10.067	7,38	166,32
2004/2005	450	3.839	72.722	9.936	7,32	161,60
2005/2006	451	3.687	69.692	9.936	7,01	154,53
2007/2008	440	3.392	64.299	8.228	7,81	146,13

Fonte: ns elaborazioni su dati Ministero dell'Istruzione, 2007

Grafico 1.5 - Trend alunni scuola secondaria di I grado



Fonte: ns elaborazioni su dati Ministero dell'Istruzione, 2007

Rispetto alle scuole inferiori, diminuiscono sia per la Calabria che per le altre ripartizioni gli iscritti per insegnanti. Le altre variabili analizzate seguono, invece, la stessa tendenza (Cfr. Tab. 1.11).

**Tabella 1.11 - Indicatori relativi alla Scuola secondaria di I grado –
Dettaglio nazionale, regionale e ripartizionale-(A.S.2005/06)**

Scuola secondaria di primo grado	Italia	Nord	Centro	Sud	Calabria	Rapporto Cal./Ita.
Scuole	7.886	3.335	1.348	3.203	451	5,72
Iscritti	1.764.230	699.770	316.228	748.232	69.692	3,95
Insegnanti	211.078	83.437	35.717	91.924	9.936	4,71
Iscritti per insegnanti	8	8	9	8	7	
Iscritti femmine (%)	47,83	47,85	48,03	47,72	47,93	
Iscritti stranieri (%)	5,56	9,07	7,63	1,41	1,76	

Fonte: ns elaborazioni su dati Ministero dell'Istruzione, 2007

1.1.5 La Scuola secondaria di secondo grado

Tra gli indirizzi disponibili, gli iscritti alle scuole secondarie di secondo grado calabresi hanno scelto con maggiore frequenza gli istituti tecnici (34,3%), i licei (32,15%), seguono gli istituti professionali col 21,55%; le restanti tipologie di scuola superiore, seguono con valori discretamente inferiori, "oscillando" dall'8,32% di presenze negli istituti magistrali al 3,68% degli istituti d'arte. Rispetto a questa ripartizione la Calabria segue le stesse tendenze del resto dell'Italia (cfr. Tab. 1.12, 1.13 e Graf. 1.6).

Tabella 1.12 Scuola secondaria di II grado - Alunni, Sezioni e Insegnanti, A.S. 2007/08

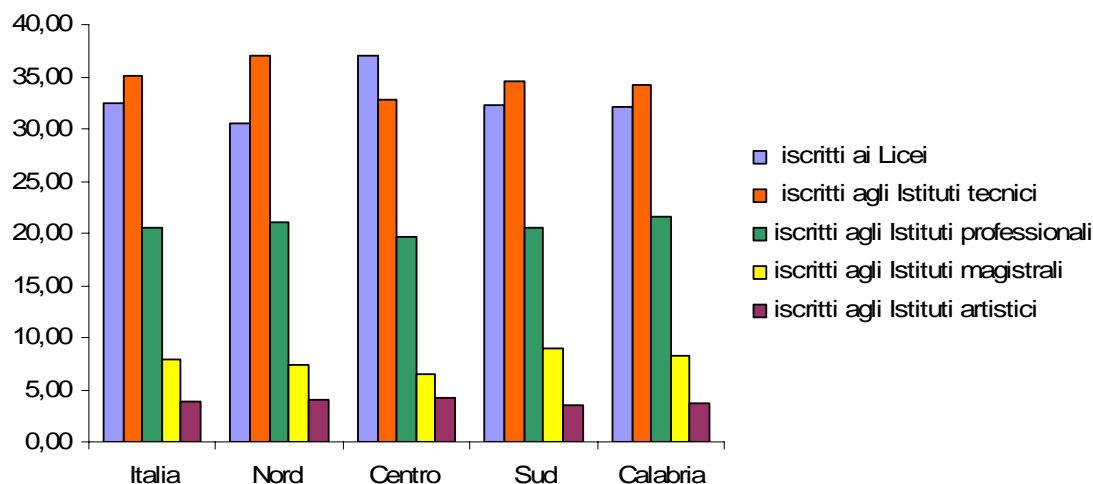
Provincia	Alunni (1)		Sezioni (2)		Insegnanti (3)		Rapporto 1/2	Rapporto 1/3
	va	%	va	%	va	%		
Catanzaro	22.132	18,88	1.106	19,47	2.075	19,15	20,01	10,67
Cosenza	42.616	36,35	2.103	37,02	3.910	36,08	20,26	10,90
Crotone	9.611	8,20	493	8,68	918	8,47	19,49	10,47
Reggio Calabria	32.617	27,82	1.495	26,32	2.979	27,49	21,82	10,95
Vibo Valentia	10.272	8,76	483	8,50	956	8,82	21,27	10,74
Totale	117.248	100	5.680	100,00	10.838	100,00	20,64	10,82

Fonte: ns elaborazioni su dati Ministero dell'Istruzione, 2007

Tab. 1.13 - Indicatori relativi alla scuola secondaria di II grado. Dettaglio nazionale, regionale e ripartizionale

Scuola secondaria di secondo grado	Italia	Nord	Centro	Sud	Calabria
Scuole	6.565	2.511	1.251	2.803	321
Studenti	2.691.713	1.006.352	503.123	1.182.238	120.336
Insegnanti	305.383	115.764	57.321	132.298	13.998
Studenti per insegnante	8,81	8,69	8,78	8,94	8,60
Studenti iscritti ai Licei %	32,48	30,46	37,00	32,28	32,15
Studenti iscritti agli Istituti tecnici %	35,14	36,99	32,78	34,56	34,30
Studenti iscritti agli Istituti professionali %	20,58	21,12	19,60	20,53	21,55
Studenti iscritti agli Istituti magistrali %	7,91	7,34	6,41	9,03	8,32
Studenti iscritti agli Istituti artistici %	3,89	4,09	4,21	3,59	3,68
Studenti femmine %	48,99	49,69	48,99	48,40	48,63

Fonte: ns elaborazioni su dati Ministero dell'Istruzione, 2007

Grafico 1.6 Studenti di scuola secondaria di II grado per appartenenza (%)


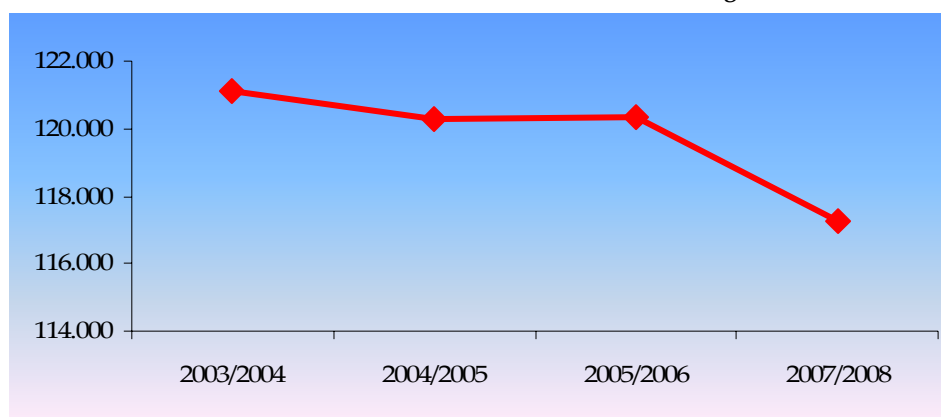
Analizzando il trend degli ultimi anni scolastici, notiamo una sostanziale contrazione, all'interno delle scuole secondarie di II grado, per ciò che concerne il numero degli insegnanti che passano dalle 14.058 unità dell'anno scolastico 2003/04, alle 10.838 del 2007/08, contrazione confermata dal rapporto alunni/insegnanti che passa da 8,62 a 10,82 (cfr. Tab. 1.14 e Graf. 1.7).

**Tabella 1.14 - Scuola secondaria di II grado. Scuole, Sezioni, Alunni, Insegnanti -
(A.S. 2003/04, 2004/05, 2005/06, 2007/08)**

A.S.	Scuole	Sezioni	Alunni	Insegnanti	Rapporto alunni/Insegnanti	Rapporto alunni/scuole
2003/2004	321	5.930	121.124	14.058	8,62	377,33
2004/2005	320	5.905	120.266	13.998	8,59	375,83
2005/2006	321	6.012	120.336	13.998	8,60	374,88
2007/2008	288	5.680	117.248	10.838	10,82	407,11

Fonte: ns elaborazioni su dati Ministero dell'Istruzione, 2007

Grafico 1.7 - Trend alunni scuola secondaria di II grado

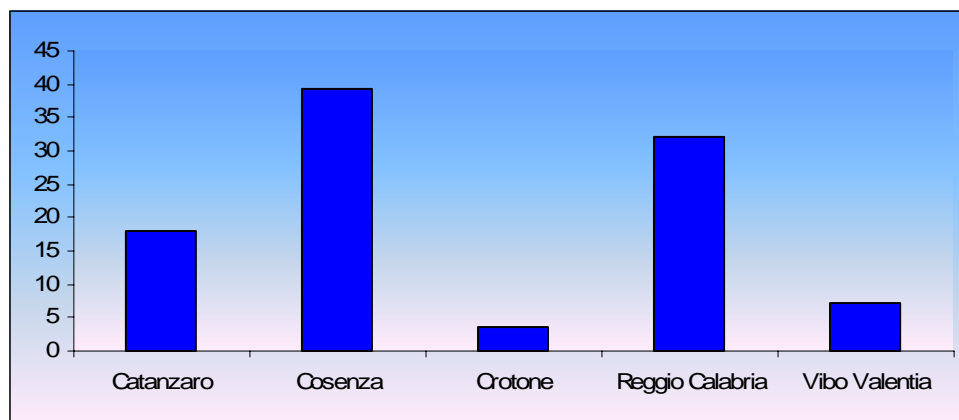


Fonte: ns elaborazioni su dati Ministero dell'Istruzione, 2007

1.2 I Centri Territoriali permanenti

I Centri Territoriali Permanenti (CTP), nati dopo il 2002, con l'obiettivo, tra gli altri di gestire i corsi per adulti e delle scuole carcerarie primarie e secondarie di I grado, sono 28, suddivisi a livello provinciale secondo la distribuzione scolastica come evidenzia il grafico sottostante.

Graf. 1.8 Centri territoriali permanenti per provincia -A.S. 2007/08 - (Valori percentuali)



Fonte: Regione Calabria - Dipartimento Istruzione, Alta Formazione e Ricerca, 2008



1.3 Gli alunni in situazione di disabilità nella scuola calabrese

L'analisi della consistenza della disabilità nelle scuole statali e non statali calabresi mostra come nell'anno scolastico 2005-2006 gli alunni in situazione di handicap sono stati 6.612, ovvero 1,8% degli alunni totali, prevalentemente iscritti nelle scuole statali (98,6%). Si tratta di un valore lievemente più basso di quello medio nazionale pari al 2%.

La comparazione con le diverse regioni italiane mostra una distribuzione non particolarmente difforme sul territorio nazionale: l'incidenza degli alunni disabili sul totale degli iscritti nell'anno scolastico 2005/2006 varia in un *range* compreso tra l'1,4% della Basilicata e il 2,5% del Trentino Alto Adige (cfr. Tabella 1.15).

Regione	Scuola statale		Scuola non statale		Totale	
	v.a.	% sul totale alunni	v.a.	% sul totale alunni	v.a.	% sul totale alunni
Piemonte	10.534	2,1	528	1,0	11.062	2,0
Valle D'Aosta	-	-	267	1,6	267	1,6
Lombardia	23.729	2,3	2.393	0,9	26.122	2,0
Trentino Alto Adige	-	-	3.884	2,5	3.884	2,5
Veneto	11.098	2,0	918	0,8	12.016	1,8
Friuli-Venezia Giulia	2.665	2,0	132	0,6	2.797	1,8
Liguria	3.627	2,2	240	0,8	3.867	2,0
Emilia-Romagna	10.215	2,2	869	1,4	11.084	2,1
Toscana	7.974	1,9	362	0,8	8.336	1,8
Umbria	1.948	1,8	39	0,5	1.987	1,7
Marche	3.773	1,8	114	1,8	3.887	1,8
Lazio	18.444	2,6	1.199	1,1	19.643	2,4
Abruzzo	4.226	2,3	47	0,4	4.273	2,2
Molise	883	1,9	5	0,2	888	1,8
Campania	21.625	2,2	949	0,7	22.574	2,0
Puglia	12.871	1,9	383	0,7	13.254	1,8
Basilicata	1.396	1,4	13	1,4	1.409	1,4
Calabria	6.517	2,0	95	0,4	6.612	1,8
Sicilia	19.288	2,3	418	0,7	19.706	1,9
Sardegna	4.478	1,9	74	0,4	4.552	1,8
Italia	165.291	2,2	12.929	0,9	178.220	2,0
<i>Fonte: elaborazioni su dati Istat - Disabilità in cifre - 2008</i>						



Nel corso degli anni il peso complessivo degli alunni disabili sugli iscritti complessivi nelle scuole statali è cresciuto a ritmi piuttosto sostenuti. Se, infatti, nell'anno scolastico 1997-1998 l'incidenza degli alunni disabili era dell'1,5% sia sul territorio calabrese che in quello nazionale, nell'A.S. 2005-2006 si è raggiunto rispettivamente il 2 e il 2,2% per una crescita media di quasi un decimo di punto per ogni anno. Tale fenomeno ovviamente non va imputato ad una crescita globale della disabilità quanto piuttosto ad una crescente e maggiore attenzione verso una problematica verso la quale si è sviluppato un favorevole quadro normativo e, conseguentemente, un ampliamento degli strumenti a disposizione degli istituti scolastici e delle procedure per attenuare il disagio nella scuola italiana (cfr. Tabella 1.16).



Tabella 1.16 - Serie storica degli alunni in situazione di handicap nelle scuole statali normali per regione. Valori assoluti e percentuali.																		
Regione	1997/98		1998/99		1999/00		2000/01		2001/02		2002/03		2003/04		2004/05		2005/06	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Piemonte	7.196	1,6	7.467	1,6	7.926	1,7	8.126	1,7	8.817	1,9	9.428	2,0	9.815	2,0	9.968	2,0	10.534	2,1
Lombardia	13.242	1,4	14.116	1,5	14.572	1,5	15.804	1,6	17.029	1,7	19.174	1,9	20.506	2,0	22.091	2,1	23.729	2,3
Veneto	7.473	1,5	7.538	1,5	8.468	1,7	8.815	1,7	8.969	1,7	9.691	1,9	9.939	1,9	10.331	1,9	11.098	2,0
Friuli-Venezia Giulia	1.866	1,5	1.945	1,6	2.061	1,7	2.101	1,7	2.206	1,8	2.380	1,8	2.458	1,9	2.530	1,9	2.665	2,0
Liguria	2.706	1,8	2.779	1,8	2.806	1,9	3.037	2,0	3.191	2,0	3.093	2,0	3.335	2,1	3.498	2,2	3.627	2,2
Emilia-Romagna	6.353	1,6	6.585	1,7	6.896	1,8	7.220	1,8	7.957	2,0	8.778	2,1	9.274	2,1	9.565	2,2	10.215	2,2
Toscana	4.868	1,2	5.128	1,3	5.710	1,5	5.771	1,4	5.794	1,5	6.615	1,6	6.964	1,7	7.372	1,8	7.974	1,9
Umbria	1.294	1,2	1.384	1,3	1.410	1,3	1.477	1,3	1.601	1,5	1.717	1,6	1.757	1,6	1.837	1,7	1.948	1,8
Marche	2.434	1,2	2.500	1,3	2.562	1,3	2.694	1,4	2.899	1,5	3.144	1,6	3.388	1,7	3.528	1,7	3.773	1,8
Lazio	11.947	1,7	12.244	1,8	13.965	2,0	13.775	2,0	14.183	2,3	16.434	2,4	16.102	2,3	16.767	2,4	18.444	2,6
Abruzzo	3.266	1,7	3.423	1,8	3.489	1,8	3.539	1,9	3.579	1,9	3.876	2,1	3.952	2,1	4.002	2,2	4.226	2,3
Molise	650	1,2	657	1,3	748	1,5	757	1,4	719	1,5	863	1,7	792	1,6	822	1,7	883	1,9
Campania	15.739	1,5	16.541	1,6	17.242	1,7	16.328	1,5	17.187	2,0	20.215	2,0	19.158	1,9	20.395	2,0	21.871	2,2
Puglia	10.345	1,5	10.222	1,5	10.600	1,5	10.885	1,5	11.153	1,6	11.836	1,7	12.000	1,8	12.412	1,8	12.871	1,9
Basilicata	1.296	1,2	1.094	1,0	1.289	1,2	1.352	1,3	1.390	1,4	1.463	1,5	1.384	1,4	1.340	1,4	1.396	1,4
Calabria	5.496	1,5	5.657	1,5	5.717	1,6	5.682	1,5	5.974	1,8	6.276	1,8	6.291	1,8	6.320	1,9	6.517	2,0
Sicilia	13.255	1,6	13.629	1,6	14.897	1,8	15.131	1,7	15.561	1,9	17.014	2,0	17.894	2,1	18.568	2,2	19.288	2,3
Sardegna	3.863	1,4	3.842	1,5	4.027	1,6	4.015	1,6	4.193	1,7	4.392	1,8	4.288	1,8	4.311	1,9	4.478	1,9
Italia	113.289	1,5	116.751	1,8	124.385	1,7	126.507	1,6	132.402	1,8	146.389	1,9	149.297	2,0	155.657	2,0	165.291	2,2

Fonte: elaborazioni su dati Istat - Disabilità in cifre - 2008



La distribuzione delle persone con più di 15 anni per titolo di studio mette, tuttavia, in evidenza l'esistenza di alcune strozzature territoriali che impediscono il conseguimento di un titolo di studio alle persone con disabilità. Se, infatti, in Italia sono circa un quinto i disabili privi di titolo di studio a livello territoriale si esprimono differenze piuttosto marcate e che penalizzano fortemente le aree meridionali del Paese. In Calabria i disabili senza alcun titolo di studio raggiungono quasi un terzo di quelli totali, un valore "migliore" solo rispetto al Molise (38,4%) e alla Basilicata (34,8%); mentre sono il 57,7% i disabili che hanno conseguito la licenza elementare e media a fronte del 68,7% registrato in ambito nazionale. Un po' meno grave è la situazione di quanti hanno conseguito un titolo di studio più elevato (Diploma o Laurea) che in Calabria raggiungono il 10% contro una media nazionale del 10,4% (cfr. Tabella 1.17).

Tabella 1.17 - Persone di 15 anni e più per regione, presenza di disabilità e titolo di studio. Valori percentuali. Anno 2004-2005.						
	Disabili			Non disabili		
	Nessuno	Licenza elementare e media	Diploma superiore e di laurea	Nessuno	Licenza elementare e media	Diploma superiore e di laurea
Piemonte	14,3	75,2	10,6	4,0	56,0	40,1
Valle d'Aosta	11,6	82,1	-	5,0	56,0	39,0
Lombardia	11,7	76,4	11,9	2,6	54,0	43,4
Trento	10,4	75,1	14,5	1,8	59,0	39,2
Bolzano	11,7	72,4	15,9	2,4	47,7	49,9
Veneto	19,7	71,2	9,1	3,0	55,0	42,0
Friuli Venezia Giulia	13,2	77,5	9,3	2,6	51,0	46,4
Liguria	13,4	73,3	13,3	3,1	52,1	44,8
Emilia Romagna	18,2	71,0	10,9	4,4	54,4	41,2
Toscana	14,9	74,7	10,4	4,4	53,4	42,2
Umbria	21,8	66,8	11,4	4,8	48,1	47,1
Marche	27,2	64,2	8,6	6,8	51,7	41,5
Lazio	16,4	70,7	12,9	3,0	46,4	50,6
Abruzzo	28,7	63,1	8,2	5,8	50,1	44,1
Molise	38,4	50,9	10,7	6,2	52,5	41,2
Campania	24,0	66,5	9,5	5,6	56,4	38,0
Puglia	29,1	60,7	10,2	5,8	56,1	38,1
Basilicata	34,8	56,9	8,3	6,9	52,5	40,5
Calabria	32,3	57,7	10,0	7,6	52,1	40,3
Sicilia	29,5	61,9	8,6	6,0	55,1	39,0
Sardegna	29,0	62,7	8,3	5,1	58,3	36,6
Italia	20,9	68,7	10,4	4,3	53,7	42,0

Fonte: elaborazioni su dati Istat - *Disabilità in cifre* – 2008



1.4 Gli alunni con cittadinanza straniera

La partecipazione degli alunni stranieri al sistema educativo italiano è negli ultimi anni in forte crescita. Nell'A.S. 2005/06, risultano iscritti 431.211 studenti stranieri, contro i 370.803 dell'anno scolastico precedente (+16,3%) (cfr. Tab. 1.18). Se il raffronto è rispetto a cinque anni prima, quando si registrava una presenza di 147.406 alunni, l'aumento è di tre volte superiore.

La rapida crescita degli ultimi anni è stata anche favorita dalle misure previste dalla legge per il ricongiungimento dei nuclei familiari e per la regolarizzazione delle presenze (Legge n. 189/2002 e Legge n. 222/2002).

Tenuto conto che negli ultimi anni l'aumento della popolazione scolastica complessiva è stato molto modesto, va rilevato che senza alunni stranieri si sarebbe assistito ad un suo calo non del tutto trascurabile.

L'incidenza degli alunni stranieri sulla popolazione scolastica totale è del 4,8%. La percentuale più elevata si rileva nella primaria (5,9%) e nella secondaria di primo grado (5,6%). Alla fine della scuola dell'obbligo l'incidenza si riduce: nelle scuole secondarie di secondo grado la quota degli studenti stranieri è infatti pari al 3,1%, in aumento comunque rispetto all'anno precedente.

La maggior parte degli stranieri si iscrive nella scuola statale (384.223), a fronte di 46.988 che studiano in scuole non statali.

Le regioni con un maggiore sviluppo economico costituiscono un polo di attrazione per gli immigrati e le loro famiglie, di conseguenza, il numero degli studenti stranieri in quelle regioni è più elevato. La Lombardia è la Regione con il più alto numero di iscritti (104.291). Al contrario, il Sud, luogo di prima accoglienza e di transito, detiene il primato per il minor numero di presenze; la Calabria, in particolare, registra 4.974 iscritti.

Il tasso di scolarità degli alunni con cittadinanza straniera registrato a livello nazionale è pari a 62,6, molto al di sotto di quello rilevato per i colleghi italiani, pari a 94. Nel Mezzogiorno e in Calabria, in particolare, il tasso di scolarità degli stranieri risulta ancora più basso, assumendo valori rispettivamente pari a 50,1 e 54 (cfr. Tab. 1.19).



Tabella 1.18 -Alunni con cittadinanza straniera per ordine scolastico e regione – (A.S. 2005-06)

REGIONI	V. A.					Per cento iscritti			
	Infanzia	Primaria	Secondaria I grado	Secondaria II grado	Totale	Infanzia	Primaria	Secondaria I grado	Secondaria II grado
Piemonte	8.669	16.780	9.286	7.838	42.573	8,0	9,2	8,4	4,8
Valle d'Aosta	210	250	136	145	741	6,1	4,8	4,1	3,1
Lombardia	22.536	40.136	23.208	18.411	104.291	8,6	9,4	9,1	5,2
Trentino-Alto Adige	2.007	3.673	2.118	1.261	9.059	6,5	6,8	6,6	3,4
Bolzano	885	1.478	856	407	3.626	5,9	5,3	5,1	2,3
Trento	1.122	2.195	1.262	854	5.433	7,1	8,5	8,2	4,3
Veneto	10.938	21.846	12.524	8.940	54.248	8,1	9,9	9,5	4,7
Friuli Venezia Giulia	1.985	3.838	2.378	2.285	10.486	6,7	8,0	8,2	5,1
Liguria	2.258	4.632	3.097	3.164	13.151	6,1	7,7	8,2	5,5
Emilia Romagna	9.832	19.533	10.744	10.890	50.999	9,3	11,4	10,6	7,0
Toscana	6.747	12.541	8.053	6.676	34.017	7,5	8,6	9,0	4,7
Umbria	2.121	3.953	2.261	2.119	10.454	9,7	10,9	10,1	5,7
Marche	3.563	6.299	3.955	3.511	17.328	8,8	9,4	9,5	5,1
Lazio	6.378	16.126	9.853	10.037	42.394	4,3	6,3	6,1	3,9
Abruzzo	1.200	2.662	1.798	1.296	6.956	3,5	4,6	4,6	2,0
Molise	118	267	165	102	652	1,5	1,8	1,7	0,6
Campania	1.202	3.485	2.417	1.657	8.761	0,6	1,0	1,1	0,5
Puglia	1.368	3.103	1.813	1.609	7.893	1,0	1,4	1,3	0,7
Basilicata	110	320	202	212	844	0,7	1,1	1,0	0,6
Calabria	823	2.018	1.227	906	4.974	1,3	2,0	1,8	0,8
Sicilia	1.621	3.602	2.341	1.579	9.143	1,0	1,3	1,2	0,5
Sardegna	372	887	574	414	2.247	0,9	1,3	1,2	0,5
ITALIA	84.058	165.951	98.150	83.052	431.211	5,1	5,9	5,6	3,1
Nord	58.435	110.688	63.491	52.934	285.548	8,2	9,5	9,1	5,3
Centro	18.809	38.919	24.122	22.343	104.193	6,3	7,7	7,6	4,4
Mezzogiorno	6.814	16.344	10.537	7.775	41.470	1,0	1,5	1,4	0,7

Fonte: elaborazioni Istat su dati del Ministero della pubblica istruzione, 2007



Tab.1.19 - Scuola secondaria di secondo grado: tassi di scolarità (a) degli alunni con cittadinanza italiana e straniera per sesso e regione (A.S. 2005/06)

REGIONI	Alunni con cittadinanza italiana			Alunni con cittadinanza straniera		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
Piemonte	90,7	94,4	92,5	61,1	76,3	68,1
Valle d'Aosta	86,9	96,8	91,7	47,7	95,9	70,4
Lombardia	87,2	91,0	89,0	53,1	61,2	56,8
Trentino Alto Adige	68,0	84,2	75,9	37,7	54,3	45,4
Bolzano	58,5	76,8	67,5	29,8	43,4	35,9
Trento	78,6	92,5	85,3	43,4	61,5	52,0
Veneto	90,1	94,9	92,4	46,2	63,0	53,7
Friuli Venezia Giulia	99,0	96,3	97,7	59,6	75,9	67,1
Liguria	95,3	95,8	95,6	75,5	89,8	82,2
Emilia Romagna	97,4	99,4	98,4	70,8	79,8	75,0
Toscana	98,9	99,9	99,4	55,4	67,0	60,7
Umbria	100,8	101,0	100,9	56,6	74,2	65,0
Marche	101,3	102,3	101,8	67,0	72,3	69,4
Lazio	100,8	100,6	100,7	73,0	88,7	80,3
Abruzzo	99,4	96,8	98,1	49,7	56,9	53,1
Molise	99,6	98,6	99,1	42,3	49,4	45,1
Campania	93,6	88,4	91,0	39,6	57,0	47,6
Puglia	91,8	92,5	92,1	56,3	68,1	61,8
Basilicata	102,6	102,1	102,4	50,5	82,5	63,7
Calabria	95,3	94,9	95,1	50,2	58,3	54,0
Sicilia	91,8	91,4	91,6	38,0	43,8	40,7
Sardegna	96,2	101,0	98,5	39,5	57,6	46,9
ITALIA	93,4	94,3	93,8	57,0	69,2	62,6
Nord	89,8	93,7	91,7	56,5	68,6	62,0
Centro	100,3	100,7	100,5	64,2	77,2	70,2
Mezzogiorno	93,7	92,3	93,1	44,9	56,1	50,1

Fonte: elaborazioni Istat su dati del Ministero della pubblica istruzione

(a) Il tasso di scolarità, calcolato come rapporto tra gli iscritti alla scuola superiore e la popolazione residente di 14-18 anni, può assumere valori superiori a 100 per la presenza di ripetenze, anticipi di frequenza o di studenti residenti in altre regioni.



1.5 La dispersione scolastica

La dispersione è un fenomeno complesso che comprende in sé aspetti diversi e che investe l'intero contesto scolastico-formativo. Il sempre maggiore contributo del sistema scolastico alla formazione culturale e professionale dei giovani e la costante crescita degli indici di scolarità per l'istruzione secondaria registrati negli ultimi decenni, si sono riflessi nel ridimensionamento del fenomeno della dispersione che si manifesta in misura molto contenuta fino alla scuola secondaria di primo grado, mentre rimane ancora significativo a partire dalla secondaria di secondo grado.

Alla base dell'analisi sulle cause della dispersione e sul suo dimensionamento, l'accento viene posto sulla questione dell'intreccio tra variabili soggettive e variabili macro-sociali. Le esperienze di indagini condotte a livello locale hanno individuato nel grado di sviluppo socio-economico il fattore discriminante per il manifestarsi del fenomeno nelle diverse aree del Paese. La discriminazione non è tra regioni del Nord e del Sud ma tra le diverse aree di una stessa regione o tra i vari territori di una metropoli.

Limitando l'analisi all'ambito scolastico, la dispersione non si identifica unicamente con l'abbandono, ma riunisce in sé un insieme di fenomeni – irregolarità nelle frequenze, ritardi, non ammissione all'anno successivo, ripetenze, interruzioni- che possono sfociare nell'uscita anticipata dei ragazzi dal sistema scolastico. Il livello di partecipazione scolastica viene analizzato ricorrendo alle Rilevazioni Integrative condotte dal Ministero della Pubblica Istruzione. Queste indagini forniscono un quadro sugli iscritti ai vari livelli scolastici, nonché sulla tipologia di gestione e corsi a cui gli studenti partecipano. Non si può, però, quantificare il fenomeno della dispersione se non si parte dalla platea degli aventi diritto che può essere costruita solo ricorrendo alle informazioni anagrafiche in possesso dei comuni e/o alle anagrafi del Servizio Sanitario Nazionale. Il confronto tra questi dati e quelli forniti dal sistema scolastico e, dopo la scuola media, anche da quelli della formazione professionale e del lavoro, consentirebbe di accertare chi è "scivolato fuori" – *drop out* - dal sistema scolastico. I dati, invece, a nostra disposizione consentono soltanto di individuare chi è a rischio di dispersione e/o abbandono.

A fronte di questa difficoltà di misurazione, la dispersione scolastica può comunque essere analizzata attraverso lo studio di diversi indicatori che offrono spunti importanti di riflessione sull'entità e sulla caratterizzazione del fenomeno. In questo caso le situazioni vanno dall'abbandono scolastico alle ripetenze, dall'irregolarità della frequenza al ritardo scolastico rispetto all'età anagrafica.

Di seguito si riporta una relazione del Ministero della pubblica Istruzione del 2006 finalizzata a presentare alcuni indicatori che descrivono il fenomeno della dispersione inteso quindi come insieme di fattori che modificano il regolare svolgimento del percorso scolastico di uno studente.

1.5.1 Il concetto di dispersione a livello europeo

In ambito europeo, la Conferenza di Lisbona ha individuato nella riduzione della dispersione uno dei cinque benchmark¹ che i Paesi membri dovranno raggiungere nel campo

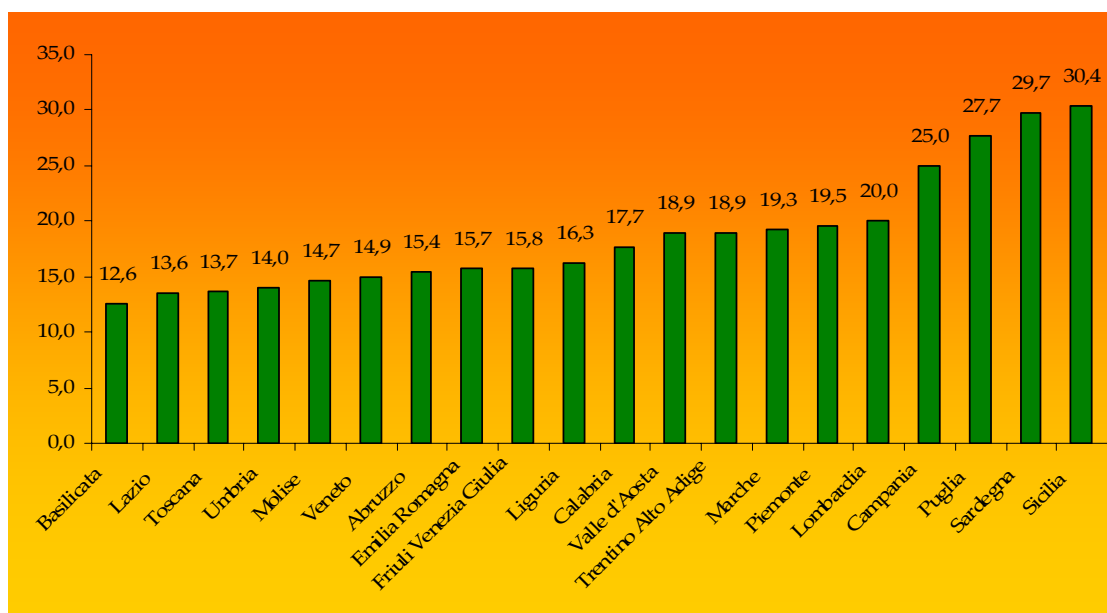
¹ In quell'ambito sono stati fissati cinque indicatori nel campo dell'educazione, tre dei quali strettamente riferiti al sistema scolastico e i restanti relativi ai laureati in materie scientifiche e all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita. Il primo, tra i tre indicatori del sistema scolastico, riguarda la percentuale di 18-24enni con la sola licenza media e non più in formazione, il cui benchmark al 2010 è fissato al 10%. Il secondo è relativo alla percentuale di ventiduenni con almeno un diploma di scuola secondaria superiore che al 2010 deve risultare pari all'85% (valutato considerando la

dell'istruzione entro il 2010. L'indicatore che viene utilizzato per dar conto del fenomeno della dispersione in ambito europeo è calcolato ricorrendo alla rilevazione sulle forze di lavoro dell'Istat. L'indice si traduce con la "quota di giovani (18-24enni) che hanno conseguito un titolo di studio al massimo ISCED 2 (scuola secondaria di primo grado) e che non partecipano ad attività di educazione/formazione rispetto ai giovani di età 18-24 anni" (early school leavers).

L'obiettivo al 2010 è quello di ridurre la quota degli *early school leavers* al 10%. Diversamente dalla chiave di lettura nazionale, che solitamente circoscrive il fenomeno agli anni di età scolare, l'indicatore europeo, essendo riferito ai 18-24enni, quantifica l'interruzione precoce degli studi sia di tipo scolastico che formativo della popolazione ormai fuori dal sistema.

L'Italia continua, comunque, ad avere un divario piuttosto rilevante rispetto agli altri Paesi europei, al di là di ogni considerazione di tipo sociologico o politico riguardante il fenomeno. Nel 2006 comunque si assiste ad un miglioramento rispetto all'anno precedente che porta la percentuale nazionale al 20,6%. Se si considerano le percentuali a livello regionale, il raggiungimento dell'obiettivo appare piuttosto difficoltoso per la Sardegna e la Sicilia dove circa il 30% dei ragazzi è fermo alla licenza media e non frequenta alcun corso di riqualificazione professionale. Nessuna regione presenta attualmente un livello di dispersione al di sotto del 10%. Tra le regioni con situazioni più favorevoli si notano la Basilicata, il Lazio, la Toscana e l'Umbria alle quali spetta un recupero che, rispetto al livello ipotizzato del 10%, non supera i quattro punti percentuali (cfr. Graf. 1.9).

Grafico 1.9 - 18-24enni con la sola licenza media e non più in formazione per Regione (per 100 coetanei) - Anno 2006



Fonte: ISTAT, Rilevazione Forze di lavoro, 2006

classe di età 20-24 l'UE25 è nel 2005 al 77,3%, l'Italia al 72,9%). Il terzo benchmark è riferito alla qualità degli apprendimenti degli studenti quindicenni. In questo caso l'obiettivo da raggiungere entro il 2010 è quello di una riduzione del 20%, rispetto al 2000, della percentuale di quindicenni con scarse capacità di lettura. Il quarto benchmark riguarda il numero dei laureati in materie scientifiche che dovranno aumentare almeno del 15% rispetto al 2000 (la crescita corrisponde ad un aumento di circa 100.000 laureati in tutta l'UE, che fino al 2003 è risultata di circa 50.000 mila laureati). Il quinto obiettivo è quello di innalzare almeno al 12,5% la partecipazione degli adulti in età lavorativa (25-64 anni) al sistema di educazione permanente (nel 2005 la percentuale è stata del 10,8% per l'UE25 e del 6,2% per l'Italia).



1.5.2 Indicatori di base sulla dispersione scolastica

Uno dei principali fattori che influiscono sul rischio di uscita dal sistema scolastico è la mancanza di regolarità negli studi dovuta agli insuccessi scolastici.

La riforma dei cicli (L.53/2003), per favorire la continuità didattica nei primi anni, ha abolito l'esame di licenza alla fine della quinta classe della scuola primaria per cui le prime selezioni si sono spostate nella scuola secondaria di primo grado.

Nell'anno scolastico 2004/05 il 2,7% degli studenti scrutinati della scuola secondaria di primo grado e l'11,4% di quella di secondo grado non è riuscito a concludere con successo l'anno scolastico.

Le maggiori difficoltà si determinano soprattutto all'inizio dei due cicli di istruzione, quando lo studente si trova ad affrontare un nuovo ambiente e nuove discipline: il 2,9% degli studenti del primo grado e il 18,1% del secondo grado devono ripetere il primo anno, quota che si va riducendo al crescere degli anni di corso. Il salto che si verifica nel passaggio tra il primo e il secondo grado della scuola superiore mostra, inoltre, le difficoltà legate alla scelta di un percorso di studi adeguato alle proprie capacità ed interessi.

Tra i non ammessi le differenze tra i sessi sono alquanto rilevanti, infatti, le ragazze mostrano una maggiore attitudine allo studio con risultati migliori rispetto ai loro coetanei maschi: in entrambi i livelli scolastici e in tutti gli anni di corso la percentuale di non ammesse è nettamente inferiore a quella dei maschi.

Con l'abolizione degli esami di riparazione, lo studente della scuola secondaria di secondo grado che presenta delle insufficienze in una o più materie, può, in sede di scrutinio, essere promosso "con debito". L'ammissione con debito formativo indica comunque una difficoltà nell'apprendimento di alcune materie, difficoltà che risulta maggiore per chi frequenta gli istituti professionali (41,8% degli scrutinati deve recuperare un debito), gli istituti di istruzione artistica (39,8%) e i tecnici (39,4%).

Le non ammissioni producono notoriamente due possibili comportamenti: la ripetenza o l'abbandono.

Le ripetenze, soprattutto se reiterate, causano un prolungamento del percorso scolastico che frequentemente si associa a fenomeni di scarsa motivazione nel proseguimento degli studi; si registra a livello nazionale, infatti, che la quota dei ripetenti sia quasi la metà di quella dei non ammessi per cui non tutti coloro che sono non ammessi alla classe successiva si iscrivono nuovamente a scuola.

L'abbandono, a sua volta, può essere determinato anche da insuccessi scolastici ovvero da interruzioni di frequenza. Per dar conto dell'intensità del fenomeno a livello territoriale che, si manifesta soprattutto nel primo anno di scuola, in una indagine del Ministero della Pubblica Istruzione, le percentuali di abbandono sono state raggruppate in tre classi: 1) livello di abbandono "alto" quando, su 100 iscritti, la percentuale dei non valutati al I anno per interruzioni non formalizzate è maggiore del 3%; 2) livello di abbandono "medio" se le percentuali sono comprese tra 1,5% e 3%; 3) livello di abbandono "basso" per valori inferiori all'1,5%. La Calabria, insieme alla Campania, alla Puglia, alla Sicilia e alla Sardegna, risulta essere una delle regioni dove il rischio di abbandono è alto; mentre nelle regioni del centro il disagio è più contenuto. Nel nord Italia, invece, il rischio di allontanarsi dalla scuola è sostanzialmente basso, ad eccezione della Liguria e del Friuli.



La mancata partecipazione al sistema scolastico ha riflessi sull'indicatore di sintesi del sistema: il tasso di scolarizzazione. È da considerare però che nel calcolo del tasso di scolarità, nel segmento di età riferito alle scuole secondarie di secondo grado, restano esclusi i partecipanti a corsi di formazione professionale. Visto il ruolo che questi centri di formazione professionale hanno in alcune realtà territoriali, è importante tenerne conto nel valutare le differenze nel livello di scolarizzazione tra le diverse aree del Paese.

Dall'analisi del tasso di scolarità, disaggregato per età, emerge un quadro di pressoché completa scolarizzazione fino all'età di quattordici anni (cfr. Tab. 1.20). Qualche elemento di criticità emerge a partire dai quindici anni, soprattutto nelle regioni in cui, a fronte dei modesti livelli partecipativi al sistema di istruzione, è modesta anche la quota dei partecipanti ai corsi di formazione professionale.



Tabella 1.20 - Tassi di partecipazione al sistema scolastico – A.S. 2004-2005

Regioni/Ripartizioni	6 anni	7 anni	8 anni	9 anni	10 anni	11 anni	12 anni	13 anni	14 anni	15 anni	16 anni	17 anni	18 anni	15 - 18 anni
Italia	102,6	102	101,6	101,4	101,7	101,7	101,3	101,7	98,3	93,1	87,7	81,9	71,7	83,6
Piemonte	101,1	101,3	101,1	101,1	101,3	100,2	101	102,6	98,4	92,2	86	80,7	72,2	82,8
Valle d'Aosta	99,3	102	93,4	100,5	94,8	102	101,4	101,2	99,6	92,4	90,2	78,4	70,8	82,9
Lombardia	100,3	100	99,9	99,7	100,3	100,2	100,1	100,8	94	88,8	82,5	76,7	69	79,3
Trentino-Alto Adige	98,9	99,6	99	99,6	99,9	99,9	100	100,3	83,9	74,4	69,8	66,5	63,3	68,5
Veneto	100,9	100,8	100,4	100,5	101,2	100,9	101,2	101,9	93,9	89,9	85	80,2	73	82,1
Friuli Venezia Giulia	99,1	100,4	99,4	99,4	99,9	99,2	99,8	100	97,2	93,9	89,8	85,2	79,6	87,2
Liguria	104,1	103,5	102,9	109,2	104,2	103,8	102,6	102,3	98,9	94,9	92,9	84,1	75,7	87
Emilia Romagna	100,5	100,7	100,4	101,1	101,3	102,3	101,2	101,5	102	96,6	92,2	84,9	77,6	87,9
Toscana	102,9	101,5	101,4	101,6	101,9	101,9	101,3	101,8	101,6	97,9	92,6	85,6	76,7	88,3
Umbria	102,7	103	103	101,6	102,8	101,7	101,7	101,1	101,2	99,6	95,8	90,2	81,4	91,7
Marche	101,7	101	101,1	100,7	101,1	100,6	100,8	101,6	104,2	99,8	97,8	90,4	83,8	92,9
Lazio	107,3	106,3	105,4	105,3	105,6	106	104,7	104,7	103	99,7	95,3	89,5	79,1	91
Abruzzo	101,7	100,5	100,7	100,9	100,6	100,2	100,6	99,8	98	96,7	92	87,8	80,6	89,2
Molise	100,1	100,3	99,2	99,2	99	99,3	99,6	99,1	101,3	99,5	95,4	91,7	79,3	91,4
Campania	105,3	104,3	103,1	102,8	102,4	102,4	101,4	101,6	99,6	91,4	85,1	79,8	64,1	80,1
Puglia	102,7	101,9	101	101,5	101,6	101,9	101,6	101,8	98,9	92,6	86	80,4	70,4	82,3
Basilicata	101,4	99,1	98,8	98,7	99	99,1	98,6	98,9	102,6	100,4	98,7	93,3	83,3	93,9
Calabria	101,1	99,3	99,3	99	99	98,6	99	99,9	96,8	92,1	90,8	85,2	71,6	84,9
Sicilia	105,4	103,5	103,5	101,9	102	102,4	101,9	101,6	98,4	93,5	85,8	79,3	65,3	81
Sardegna	101,6	102	100,9	100,5	101,1	101,6	100,8	101,2	97,3	91,7	85,9	80	71	82
Nord-Ovest	100,8	100,7	100,4	100,4	100,9	100,5	100,6	101,4	95,7	90,3	84,4	78,5	70,5	81
Nord-Est	100,3	100,6	100,2	100,5	101	101,1	100,9	101,4	95,9	90,9	86,3	80,8	74,2	83,1
Centro	104,9	103,9	103,5	103,4	103,7	103,8	103	103,2	102,6	99,2	94,9	88,6	79,2	90,5
Sud	103,5	102,4	101,6	101,5	101,4	101,3	100,9	101,1	99,1	92,8	87,5	82,2	69,3	82,9
Isole	104,6	103,2	102,9	101,6	101,9	102,2	101,6	101,5	98,2	93,1	85,8	79,4	66,6	81,2



L'insuccesso scolastico, sommandosi agli abbandoni durante il percorso degli studi, fa sì che il diploma non venga comunque raggiunto da una quota significativa di alunni.

Quasi un quarto dei giovani che, conseguita la licenza media, si iscrive al ciclo successivo non riesce a concludere positivamente gli studi ottenendo un diploma; il confronto maschi-femmine mostra ancora una volta che il rendimento scolastico delle ragazze è superiore a quello dei ragazzi (81,3 per 100 diciannovenni contro 73,5). In Calabria, addirittura, il rendimento delle donne raggiunge un valore pari ad 84,7 (cfr. Tab. 1.21).

Tabella 1.21 - Scuole secondarie di secondo grado: tasso di scolarità e diplomati per 100 diciannovenni per regione - Anno scolastico 2005-2006

REGIONI	Tasso di scolarità (a)			Diplomati per 100 diciannovenni (b)		
	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine
Piemonte	88,8	93,2	90,9	66,2	78,0	71,9
Valle d'Aosta	85,3	96,7	90,8	59,7	69,1	64,5
Lombardia	84,3	88,8	86,5	63,5	76,2	69,6
Trentino-Alto Adige	66,2	82,6	74,2	56,3	74,7	65,2
Bolzano	57,2	75,5	66,1	49,1	68,6	58,5
Trento	76,2	90,4	83,1	64,3	81,2	72,5
Veneto	86,4	92,5	89,4	67,8	78,7	73,2
Friuli-Venezia Giulia	96,0	95,0	95,5	74,8	84,7	79,6
Liguria	94,0	95,5	94,7	70,2	80,6	75,2
Emilia-Romagna	94,9	97,7	96,3	72,1	82,9	77,3
Toscana	95,5	97,6	96,5	70,4	81,6	75,9
Umbria	96,9	98,7	97,8	77,3	85,1	81,1
Marche	98,7	100,3	99,5	74,1	86,4	80,0
Lazio	99,4	100,1	99,7	88,7	90,8	89,7
Abruzzo	97,5	95,4	96,5	86,0	90,9	88,4
Molise	98,7	98,0	98,4	75,2	86,7	80,7
Campania	93,0	88,1	90,6	80,3	78,8	79,5
Puglia	91,4	92,2	91,8	71,6	79,0	75,2
Basilicata	102,1	101,9	102,0	85,3	93,3	89,1
Calabria	94,6	94,4	94,5	76,1	84,7	80,3
Sicilia	91,1	90,8	90,9	79,3	82,1	80,7
Sardegna	95,5	100,7	98,0	60,1	78,9	69,3
ITALIA	91,6	93,2	92,4	73,5	81,3	77,3
Nord	87,1	91,9	89,4	66,4	78,4	72,2
Centro	98,0	99,3	98,6	80,5	87,1	83,7
Mezzogiorno	93,1	91,9	92,5	76,9	81,4	79,1

Fonte: elaborazioni Istat su dati del Ministero della pubblica istruzione

(a) Il tasso di scolarità, calcolato come rapporto tra gli iscritti alla scuola superiore e la popolazione residente di 14-18 anni, può assumere valori superiori a 100 per la presenza di ripetenze, anticipi di frequenza o di studenti residenti in altre regioni.

(b) I valori si riferiscono all'a.s. 2004-2005.



La propensione a conseguire un diploma di scuola secondaria di secondo grado è l'evidente risultato della scelta dei ragazzi a rimanere o meno scuola. Come si è rilevato dai dati delle interruzioni di frequenza, l'abbandono della scuola non è concentrato solo nelle aree depresse ma risulta un fenomeno trasversale e diffuso anche in regioni sviluppate economicamente (cfr. Tab. 1.22).

L'inserimento precoce nel mondo del lavoro, che si determina in zone in cui il lavoro offerto dalle imprese è così abbondante, produce pertanto un effetto di spiazzamento nei confronti del sistema scolastico formativo.



Tabella 1.22 - Scuole secondarie di secondo grado: tassi di regolarità (a) degli studi per tipo di scuola, sesso e regione - Anno scolastico 2005-2006

REGIONI	Licei		Istituti tecnici		Istituti professionali		Istruzione magistrale (b)		Istruzione artistica (c)		Totale scuole	
	Maschi e femmine	Femmine	Maschi e femmine	Femmine	Maschi e femmine	Femmine	Maschi e femmine	Femmine	Maschi e femmine	Femmine	Maschi e femmine	Femmine
Piemonte	90,9	92,2	68,9	73,1	54,7	59,4	79,2	81,7	65,6	69,3	73,5	78,1
Valle d'Aosta	90,2	92,8	61,7	54,7	53,4	52,9	66,7	70,9	55,9	57,9	67,1	69,3
Lombardia	89,8	91,5	70,5	76,2	52,3	57,1	82,0	83,6	75,5	79,4	73,6	78,8
Trentino-Alto Adige	89,3	91,2	71,0	76,2	52,8	57,7	77,6	81,0	66,5	69,9	74,5	78,6
Bolzano	86,8	89,1	70,8	77,2	57,7	63,7	78,4	80,9	65,2	70,2	73,2	77,6
Trento	91,0	92,6	71,1	75,1	44,7	46,2	77,0	81,1	66,8	69,8	75,6	79,6
Veneto	91,8	93,6	71,9	78,8	55,6	61,9	81,7	84,5	67,9	71,7	74,6	80,5
Friuli Venezia Giulia	90,8	92,5	67,9	74,2	47,8	55,6	80,9	83,0	66,3	70,8	71,6	78,2
Liguria	91,5	93,2	68,9	72,5	44,0	48,4	76,1	77,8	69,2	73,2	72,9	77,5
Emilia Romagna	92,3	93,2	74,8	80,7	52,1	56,4	82,5	84,0	69,3	73,6	75,0	79,9
Toscana	90,7	92,4	71,4	75,5	48,1	53,0	79,2	81,1	63,2	67,2	72,7	77,6
Umbria	92,8	94,2	76,1	78,5	56,9	60,6	82,4	84,2	66,6	69,5	78,1	82,0
Marche	93,8	94,5	79,0	82,7	57,1	63,8	81,5	84,6	69,1	74,4	78,5	84,0
Lazio	88,8	90,6	64,1	68,0	52,3	58,1	80,0	81,5	63,4	68,3	73,2	78,3
Abruzzo	93,0	94,4	69,4	72,8	51,8	59,5	84,0	84,7	63,2	69,0	76,0	82,1
Molise	94,4	95,7	75,9	79,3	58,2	63,9	89,0	90,3	72,5	76,7	80,6	85,5
Campania	93,0	93,9	69,2	73,1	62,4	67,6	84,2	84,8	69,2	73,2	77,1	82,0
Puglia	95,2	95,8	73,4	76,5	66,0	72,3	86,5	87,4	72,9	77,2	79,4	84,4
Basilicata	93,8	95,1	72,1	76,7	58,1	64,7	87,0	87,2	71,3	73,9	76,4	82,5
Calabria	95,1	95,9	74,0	77,9	56,6	63,3	87,4	88,0	62,2	64,6	77,7	83,2
Sicilia	92,0	92,8	65,2	68,2	55,9	60,8	80,0	81,0	65,7	69,4	73,6	78,9
Sardegna	84,8	86,4	54,3	56,3	37,8	39,4	66,7	68,3	43,6	47,1	62,0	66,8
ITALIA	91,6	92,9	69,7	74,1	55,3	60,6	81,6	83,0	67,5	71,6	74,7	79,8
Nord	90,9	92,4	71,0	76,7	52,7	57,8	80,7	82,8	70,5	74,5	73,9	79,0
Centro	90,1	91,8	69,4	73,6	52,1	57,6	79,9	81,7	64,4	68,9	74,1	79,2
Mezzogiorno	92,8	93,7	68,6	71,8	58,9	64,8	82,8	83,6	66,1	69,9	75,6	80,8

Fonte: elaborazioni Istat su dati del Ministero della pubblica istruzione

(a) Il tasso di regolarità è calcolato come rapporto tra gli iscritti con età pari od inferiore a quella teorica di frequenza ed il totale degli iscritti.

(b) L'istruzione magistrale comprende tutti i corsi quinquennali istituiti con il decreto interministeriale del 10/03/1997 (Liceo socio-psico-pedagogico, Liceo sociale, eccetera).

(c) L'istruzione artistica comprende il liceo artistico e l'istituto d'arte.



1.6 Gli interventi del POR Calabria 2000-2006 nel settore istruzione

Nel periodo di programmazione 2000-2006, sono stati realizzati con i fondi strutturali del POR Calabria e del PON Scuola specifici programmi per l'acquisizione delle competenze chiave nei percorsi di istruzione e formazione. In particolare:

- programmi didattici innovativi per rafforzare e generalizzare l'efficacia dell'obbligo formativo attraverso la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica e formativa, a partire dall'ultimo anno dell'obbligo scolastico;
- programmi didattici per migliorare la qualità del sistema di formazione superiore;
- programmi didattici per rimuovere le cause di contesto all'origine del fenomeno della dispersione;
- progetti per la qualificazione e il potenziamento delle strutture scolastiche e per la realizzazione dei Centri Risorse, attraverso dotazioni tecnologiche e informatiche.

I risultati di questi interventi sono stati generalmente buoni e le iniziative hanno colto fabbisogni reali. Il loro rilievo a fronte di un quadro assai preoccupante, che mostra un grave ritardo di competenze per i giovani calabresi, suggerisce di rafforzare questi interventi, ma affrontando con decisione il tema della qualità dell'apprendimento e dell'effettivo raggiungimento delle competenze.

162.1 *Gli interventi contro la dispersione scolastica – Misura 3.6*

La finalità della Misura 3.6 è quella di assicurare a tutti i giovani fino a 18 anni il completamento del proprio percorso di professionalizzazione, agendo sui *drop out* e sui giovani a rischio di dispersione. Il risultato finale delle azioni previste dovrà essere il rientro nel sistema scolastico, per il conseguimento del titolo di studio, oppure il rientro o la permanenza nel sistema della formazione professionale o nell'apprendistato, per il conseguimento della qualifica.

L'attuazione della Misura prevede l'attivazione delle seguenti cinque linee di azione.

Azione 3.6.a – Azioni di sistema a livello regionale per la prevenzione della dispersione scolastica e formativa

L'azione prevede attività di informazione e disseminazione relative ai servizi attivati, sia del PON Scuola che del POR Calabria, nell'ambito delle scuole e delle agenzie formative e nei luoghi di socializzazione in cui è cospicua la presenza di giovani a rischio.

L'azione prevede le seguenti tipologie di operazione:

- campagne informative volte a sensibilizzare le famiglie sul tema della prevenzione dell'abbandono scolastico e sul recupero dei drop - out con particolare attenzione alle aree a maggior rischio di marginalità sociale;
- azioni di studio e sperimentazione, concertate con il MIUR, volte ad innovare le metodologie di valutazione degli apprendimenti e la capacità di motivare gli allievi;
- messa a punto e rafforzamento del sistema statistico informativo delle azioni attuate nella misura e realizzazione di studi sull'efficienza ed efficacia degli strumenti/ interventi di lotta alla dispersione scolastica e formativa.

Le risorse impegnate per questi interventi sono pari a 1,2 meuro (cfr. tab. 1.23).

**Tabella 1.23 – Gli interventi della Misura 3.6, Azione 3.6.a**

Titolo Bando/Atto	Risorse	Numero operazioni		
		Selezionate	Avviate	Concluse
Piano della comunicazione	900.000,00	1	1	0
Costituzione Comitato Tecnico per nuove metodologie di valutazione	332.690,80	1	1	0
Totale	1.232.690,80	2	2	0

Azione 3.6.b – Progetti integrati per la prevenzione ed il recupero della dispersione scolastica nella scuola dell'obbligo nelle aree a massimo rischio sociale e nelle aree rurali interne

Gli interventi previsti in questa azione sono finalizzati alla definizione ed all'attuazione di politiche di intervento per sostenere ed orientare gli studenti che presentano situazioni di disagio formativo attraverso percorsi formativi specifici definiti in funzione delle condizioni di disagio derivanti dal contesto familiare e sociale.

Gli interventi attivati al 31.12.07 sono 781 per un impegno di risorse pubbliche pari a circa 10milioni di euro (cfr. tab. 1.24).

Tabella 1.24 – Gli interventi della Misura 3.6, Azione 3.6.b

Titolo Bando/Atto	Risorse	Numero operazioni		
		Selezionate	Avviate	Concluse
Avviso pubblico Misura 3.6 Prevenzione della dispersione scolastica. Annualità 2000 – 2002. DGR 837/2001. (Impegno contabile n. 7415)	4.623.517,55	229	229	229
Avviso pubblico Misura 3.6 Prevenzione della dispersione scolastica. Annualità 2003. DD n. 5259/2002. annualità 2003	2.045.000,00	279	269	246
Avviso pubblico Misura 3.6 Prevenzione della dispersione scolastica. Annualità 2003. DD n. 1654/2004. annualità 2004	1.556.000,00	142	138	102
Avviso pubblico Misura 3.6 Prevenzione della dispersione scolastica .DD n. 6041/2005. Annualità 2005	1.629.965,58	132	126	89
Totale	9.854.483,13	781	762	666

Azione 3.6.c – Progetti pilota per l'inclusione scolastica e socio-culturale all'interno dei Centri risorse

L'azione è finalizzata, anche attraverso l'apporto delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione, a potenziare le infrastrutture e i servizi dei Centri risorse con l'obiettivo di fornire un supporto permanente alle Istituzioni scolastiche che realizzano interventi di prevenzione e/o recupero della dispersione e superamento del disagio formativo.

I progetti finanziati sono 227 per un importo finanziario di 2,3milioni di euro (cfr. Tab. 1.25).



Tabella 1.25 – Gli interventi della Misura 3.6, Azione 3.6.c

Titolo Bando/Atto	Risorse (euro)	Numero operazioni		
		Selezionate	Avviate	Concluse
DGR n. 837/2001: Avviso pubblico Misura 3.6 Prevenzione della dispersione scolastica. Annualità 2000 – 2002. DGR 837/2001 (Impegno di spesa n. 7416)	872.165,68	41	41	41
DD n. 5259 del 14 maggio 2002: Avviso pubblico Misura 3.6 Prevenzione della dispersione scolastica. n. Annualità 2003. DD n. 5259/2002. annualità 2003 (impegno n. 6474 del 16.12.1002)	525.000,00	99	91	34
Decreto dirigenziale n. 1654 del 24/2/2004 Avviso pubblico Misura 3.6 Prevenzione della dispersione scolastica. Annualità 2004. DD n. 1654/2004. annualità 2004	287.479,43	25	25	22
Avviso pubblico Misura 3.6 Prevenzione della dispersione scolastica. Annualità 2005. DD n. 6041/2005. Annualità 2005	633.750,00	62	52	41
Totale	2.318.395,11	227	209	138

Azione 3.6.d – Interventi per realizzare iniziative di alternanza scuola - lavoro e tirocini/stage nell'ambito dei percorsi di istruzione

Questa azione sostiene la realizzazione di percorsi di formazione in alternanza scuola-lavoro che permettono, accanto all'acquisizione di conoscenze culturali e disciplinari, lo sviluppo di saperi tecnico - professionali in contesti produttivi. L'azione si attua attraverso stage, tirocini in aziende, borse di lavoro, piani di inserimento professionali, anche in raccordo con i percorsi formativi.

I bandi emanati nel periodo 2000-2006 sono 4 per un impegno finanziario di circa 4milioni di euro; i progetti selezionati sono 124, di cui 105 già conclusi /cfr. Tab. 1.26).

L'azione è stata realizzata in coordinamento con la Misura 1 - Azione 1.2 del PON Scuola del MIUR che prevede esperienze di percorsi innovativi di alternanza scuola - lavoro a supporto dei percorsi curriculari della scuola secondaria superiore da effettuarsi anche in realtà produttive operanti fuori del territorio regionale e nei Paesi UE.

Tabella 1.26 – Gli interventi della Misura 3.6, Azione 3.6.d

Titolo Bando/Atto	Risorse (euro)	Numero operazioni		
		Selezionate	Avviate	Concluse
Avviso pubblico Misura 3.6 Prevenzione della dispersione scolastica. Annualità 2000 – 2002. DGR 837/2001	2.293.895,00	58	58	58
Decreto dirigenziale 20343 del 26 nov. 2004 copertura graduatoria progetti DD. N. 5257/2002 e DD n. 7064/2003 (impegno n. 5817/2004). Progetti 59-71.	512.996,65	13	13	13
Avviso pubblico Misura 3.6 Prevenzione della dispersione scolastica. Annualità 2003. DD n. 5259/2002. annualità 2003	509.000,35	13	13	10
Avviso pubblico Misura 3.6 Prevenzione della dispersione scolastica. Annualità 2003. DD n. 1654/2004. annualità 2004	778.000,00	30	30	18
Avviso pubblico Misura 3.6 Prevenzione della dispersione scolastica.. DD n. 6041/2005. Annualità 2005	397.500,00	10	9	6
Totale	3.978.395,35	124	123	105

Azione 3.6.e – Sviluppo della simulazione formativa d’impresa in settori di specifico interesse regionale

L’azione prevede la realizzazione di una rete di imprese formative simulate presso istituti tecnici e professionali. A tal fine le scuole hanno provveduto a redigere i loro progetti a seguito di specifici accordi di collaborazione e di tutoraggio con le imprese per riprodurre nell’ambiente simulato la situazione operativa dell’azienda reale.

I progetti finanziati sono 66 per un ammontare di risorse pubbliche di 2,375 meuro (cfr. Tab. 1.27).

Tabella 1.27 – Gli interventi della Misura 3.6, Azione 3.6.e

Titolo Bando/Atto	Risorse (euro)	Numero operazioni		
		Selezionate	Avviate	Concluse
Avviso pubblico Misura 3.6 Prevenzione della dispersione scolastica. Annualità 2000 – 2002. DGR 837/2001	426.515,93	13	13	13
Avviso pubblico Misura 3.6 Prevenzione della dispersione scolastica. Annualità 2003. DD n. 5259/2002. annualità 2003	1.093.514,06	31	31	18
Avviso pubblico Misura 3.6 Prevenzione della dispersione scolastica. Annualità 2003. DD n. 1654/2004. annualità 2004	397.671,89	11	11	6
Avviso pubblico Misura 3.6 Prevenzione della dispersione scolastica. Annualità 2003. DD n. 6041/2005. Annualità 2005	385.550,00	11	10	6
Totale	2.375.452,44	66	65	43

1.6.2 Gli interventi sulle infrastrutture e sulle tecnologie del sistema scolastico – Misura 3.15

L’obiettivo della Misura 3.15 è quello di innalzare il sistema formativo scolastico a più elevati standard di qualità. Gli orientamenti europei sulla società dell’informazione, la riforma del sistema scolastico individuano nella Scuola la prima sede di apprendimento ed utilizzo delle tecnologie informatiche e multimediali per rispondere adeguatamente alla domanda di qualificazione tecnologica che proviene dal mondo del lavoro e della produzione.

I destinatari degli interventi della Misura 3.15 sono le Istituzioni Scolastiche pubbliche - Scuole Primarie e Secondarie di I e II Grado. L’individuazione degli Istituti Scolastici è effettuata di concerto con il M.P.I. che coordina il piano di sviluppo della “Società dell’informazione” nelle scuole. In linea generale attraverso il PON Scuola e il POR Calabria si intende coprire tutto il fabbisogno delle scuole della regione in termini di dotazioni informatiche e telematiche. La Misura si compone di tre azioni.

Azione 3.15.a – Strutture scolastiche per i Centri Risorse

L’azione è rivolta ad Istituti di Istruzione Secondaria Superiore ed è finalizzata alla costituzione dei Centri Risorse. Gli interventi prevedono l’adeguamento dei locali degli edifici scolastici, nonché l’acquisto di supporti tecnologici, attrezzature ed arredi. Le aree territoriali nelle quali localizzare i Centri Risorse sono state stabilite di concerto con il Ministero dell’Istruzione (Protocollo d’Intesa stipulato il 5.10.2001) per assicurare un equilibrio territoriale rispetto ai Centri Risorse attivati con il PON. Trattandosi di Progetti i cui finanziamenti prevedono più stati di avanzamento è stata stipulata tra il Dipartimento 11 e gli Istituti Scolastici beneficiari apposita convenzione per regolare tempi e modalità di attuazione dell’intervento.



I bandi emanati al 31.12.2007 sono due per un ammontare di risorse pubbliche pari a 1,4 meuro. I Centri risorse avviati sono 12, mentre sono solo 4 quelli già conclusi (cfr. tab. 1.28)

Tabella 1.28 – I Centri risorse. Misura 3.15, Azione 3.15.a

Titolo Bando/Atto	Risorse (euro)	Numero operazioni		
		Selezionate	Avviate	Concluse
Creazione Centri Risorse (Bando 2003)	1.149.285,75	10	10	3
Creazione Centri Risorse (Bando 2004)	244.350,00	2	2	1
Totale	1.393.635,75	12	12	4

Azione 3.15.b – Adeguamento e potenziamento delle dotazioni tecnologiche ed informatiche

L’Azione 3.15.b contribuisce, insieme agli interventi PON Scuola, alla realizzazione del Piano di Sviluppo della “Società dell’informazione” nella scuola con priorità per le scuole primarie e secondarie di primo grado. Per favorire l’omogeneo sviluppo delle tecnologie informatiche nei vari ordini di scuole è stato stipulato un protocollo di collaborazione tra il MIUR e l’Assessorato Regionale all’Istruzione che prevede che le risorse del POR Calabria siano indirizzate a sostegno delle Istituzioni scolastiche di base.

I bandi emanati su quest’azione sono 5 per un impegno finanziario di 13 meuro. Gli interventi realizzati sono 323, mentre quelli già conclusi sono 100 (cfr. tab. 1.29)

Tabella 1.29 – Gli interventi di adeguamento e potenziamento delle dotazioni tecnologiche ed informatiche. Misura 3.15, Azione 3.15.b

Titolo Bando/Atto	Risorse (euro)	Numero operazioni		
		Selezionate	Selezionate	Selezionate
Adeguamento e potenziamento delle tecnologie del sistema scolastico (Bando 2000/2002)	2.064.792,62	50	50	50
Adeguamento e potenziamento delle tecnologie del sistema scolastico - (Bando 2003)	947.897,99	23	23	23
Adeguamento e potenziamento delle tecnologie del sistema scolastico - (Bando 2004)	700.551,92	17	17	16
Adeguamento e potenziamento delle tecnologie del sistema scolastico - (Bando 2005)	712.600,00	18	18	18
Avviso pubblico e modalità per la presentazione, valutazione, selezione e realizzazione dei Progetti della Misura 3.15 Az. B – (Bando 2006)	8.586.770,88	215	215	9
Totale	13.012.613,41	323	323	100

Azione 3.15 c – Laboratori per l’educazione ambientale

L’azione è rivolta agli Istituti di Istruzione Secondaria Superiore e prevede la realizzazione di cinque Laboratori per l’educazione ambientale (uno per ciascuna provincia). I laboratori sono collegati ed integrati con le attività realizzate nell’ambito della Misura 1.9 – Rete di Monitoraggio Ambientale coordinata dall’ARPACAL. L’impegno finanziario complessivo dell’azione è di 348mila euro (cfr. tab. 1.30).

Tabella 1.30 – I laboratori per l'educazione ambientale. Misura 3.15, Azione 3.15.c

Titolo Bando/Atto	Numero operazioni		
	Selezionate	Avviate	Concluse
Laboratori per l'educazione ambientale (Bando 2003)	5	5	5
Totale	5	5	5

1.7 Gli interventi per il miglioramento dell'offerta educativa della LR 27/85 realizzati nel 2007

I progetti finanziati nel 2007 con la Legge Regionale n. 27/85 sono 244 per un importo complessivo di 1.927.500 euro, di cui 153 promossi da Associazioni operanti nel settore socio-educativo (1.267.500 euro) e 91 da Istituti Scolastici (660.000 euro) (cfr. tab. 1.31).

Valutando i dati a livello provinciale, i progetti presentati nella provincia di Cosenza risultano maggiori sia per numero che per valore dell'investimento, registrando, rispettivamente, il 37,3% e il 41,5%. D'altronde questa predominanza è giustificata dal fatto che Cosenza è la provincia con più istituzioni scolastiche e relativa popolazione scolastica. I progetti promossi nel cosentino si distinguono, inoltre, per il maggiore importo medio pari a 8.780 euro.

Subito dopo, per i progetti promossi dalle associazioni, segue la provincia di Catanzaro per numero di progetti (32,7%) e per importo (29,6%); invece tra gli istituti scolastici, alla provincia cosentina, segue quella di Reggio Calabria con il 27,5% dei progetti e il 27,1% della spesa erogata, laddove Catanzaro si attesta con il 24,2% per entrambe le variabili analizzate.

Percentuali molto esigue si registrano per le province di Vibo Valentia e Crotona: insieme non arrivano, tra progetti di Associazioni e Scuole, all'8% per numero di iniziative e raggiungono appena il 7% per importo finanziato. Tuttavia tra le due province si distingue Crotona che assume valore medio totale per progetti pari a € 7.533 contro i 5.397 € di Vibo Valentia. Questa sostanziale differenza è da attribuire, per lo più, alla discrepanza che le variabili assumono rispetto ai progetti delle associazioni; di poco rilievo è invece la differenza rispetto all'altro soggetto richiedente (cfr. tab. 1.32).

In merito alle aree tematiche dei progetti per il miglioramento dell'offerta educativa, come si desume dalla tabella Y, è l'area afferente alla tematica "Arte, Musica e Spettacolo", con quasi il 26% degli interventi realizzati e il 25,3% dell'importo erogato, quella a maggiore intensità sia di progetti che di risorse impegnate. A ciascun progetto di quest'area corrisponde un importo medio di circa 7.746 €.

Tra i progetti promossi dalle associazioni, la preponderanza è confermata; l'area tematica, infatti, presenta un valore pari al 34,6% rispetto al numero di progetti, al 33,3% rispetto all'importo finanziato e l'importo medio è pari a 7.962 €. Negli Istituti Scolastici, invece, tra i progetti prevalgono quelli riguardanti "Sport, Salute e Benessere" con il 20,9% e "Cultura e Tradizioni locali" con il 19,8%; allo stesso modo, si aggirano intorno al 20% gli importi erogati per la realizzazione degli stessi.

Questo dato sottolinea il diverso ruolo che hanno le scuole e le associazioni: le prime preposte a sviluppare la formazione delle menti e l'educazione del corpo; le seconde più incentrate a



guidare verso una corretta gestione del tempo libero e, in alcuni casi, a favorire l'integrazione multiculturale.

Rispetto a quest'ultimo aspetto è interessante rilevare come l'area riguardante "Integrazione e dispersione scolastica" abbia in totale un'incidenza di appena il 14%.

L'area tematica inerente la "Legalità" presenta un valore totale che, rispetto ai soggetti richiedenti, è di poco inferiore all'8% per entrambe le variabili osservate.

Per tutte le aree tematiche considerate l'importo medio per progetto si aggira intorno alla media totale (7900€) fatta eccezione per l'area "Cultura e Tradizioni locali" che si discosta con un valore medio dell'investimento pari a 9.438 €.

L'area "Altre Tematiche" include progetti di diversa natura che, sostanzialmente, assumono particolare rilievo tra le associazioni riportando una percentuale di circa il 12% per entrambe le variabili oggetto di analisi; la stessa area assume peso decisamente inferiore se considerata all'interno delle istituzioni scolastiche; in questo caso il numero di interventi risulta poco maggiore del 2% con una percentuale di erogazione pari all'1,5%.



Tabella 1.31 - LR 27/85. Progetti finanziati per provincia e soggetto richiedente

Province	Associazioni					Istituti scolastici					Totale				
	Progetti		Importo		importo medio progetto	Progetti		Importo		importo medio progetto	Progetti		Importo		importo medio progetto
	v.a.	%	euro	%	euro	v.a.	%	euro	%	euro	v.a.	%	euro	%	euro
Cosenza	56	36,6	527.500	41,6	9.420	35	38,5	271.500	41,1	7.757	91	37,3	799.000	41,5	8780
Catanzaro	50	32,7	375.500	29,6	7.510	22	24,2	159.500	24,2	7.250	72	29,5	535.000	27,8	7431
Reggio Calabria	37	24,2	289.000	22,8	7.811	25	27,5	179.000	27,1	7.160	62	25,4	468.000	24,3	7548
Vibo Valentia	3	2,0	17.500	1,4	5.833	4	4,4	20.000	3,0	5.000	7	2,9	37.500	1,9	5357
Crotone	7	4,6	58.000	4,6	8.286	5	5,5	30.000	4,5	6.000	12	4,9	88.000	4,6	7333
Totale	153	100,0	1.267.500	100,0	8.284	91	100,0	660.000	100,0	7.253	244	100,0	1.927.500	100,0	7.900

Tabella 1.32 - LR 27/85. Progetti finanziati per area tematica e soggetto richiedente

Area tematica	Associazioni					Istituti scolastici					Totale				
	Progetti		Importo		importo medio progetto	Progetti		Importo		importo medio progetto	Progetti		Importo		importo medio progetto
	v.a.	%	euro	%	euro	v.a.	%	euro	%	euro	v.a.	%	euro	%	euro
Sport, Salute e Benessere	9	5,9	61.000	4,8	6.778	19	20,9	135.000,00	20,5	7.105	28	11,5	196.000,00	10,2	7.000
Legalità	11	7,2	100.000	7,9	9.091	8	8,8	47.500,00	7,2	5.938	19	7,8	147.500,00	7,7	7.763
Cultura e tradizioni locali	22	14,4	230.500	18,2	10.477	18	19,8	147.000,00	22,3	8.167	40	16,4	377.500,00	19,6	9.438
Integrazione e dispersione scolastica	22	14,4	175.000	13,8	7.955	13	14,3	82.500,00	12,5	6.346	35	14,3	257.500,00	13,4	7.357
Arte, musica e spettacolo	53	34,6	422.000	33,3	7.962	10	11,0	66.000,00	10,0	6.600	63	25,8	488.000,00	25,3	7.746
Ambiente e natura	8	5,2	51.000	4,0	6.375	15	16,5	127.000,00	19,2	8.467	23	9,4	178.000,00	9,2	7.739
Scienza e nuove tecnologie	10	6,5	76.500	6,0	7.650	6	6,6	45.000,00	6,8	7.500	16	6,6	121.500,00	6,3	7.594
Altre tematiche	18	11,8	151.500	12,0	8.417	2	2,2	10.000,00	1,5	5.000	20	8,2	161.500,00	8,4	8.075
Totale	153	100,0	1.267.500	100,0	8.284	91	100,0	660.000	100,0	7.253	244	100,0	1.927.500,00	100,0	7.900



2. OBIETTIVI E FINALITÀ DEL PIANO

2.1 Gli interventi delle Province

La legge regionale n. 34/2002, in attuazione del Dlg. n. 112/98, ha delegato alle Province l'esercizio di una serie di funzioni in tema di diritto allo studio. Le funzioni delegate per la L.R. n. 27/85 sono le seguenti:

- servizio per l'integrazione dei soggetti in situazione di handicap (*art. 4, comma 4 e art. 8*);
- servizio per la qualità dell'offerta formativa, attraverso la promozione di progetti di innovazione didattica ed educativa elaborati e presentati dalle istituzioni scolastiche (*artt. 4 e 5*);
- servizi residenziali (*art. 7*);
- servizio di trasporto (*art. 16*);
- servizio di mensa (*art. 17*);
- servizio per garantire la fornitura gratuita o in comodato o semigratuita di libri di testo in favore degli alunni della scuola media di I grado e per la costituzione di biblioteche di classe (*art. 18*);
- assegni di studio (*art. 19*).

Le province attuano tali interventi sulla base di appositi Piani annuali e facendo riferimento alle risorse finanziarie trasferite dalla Regione.

Per l'anno 2008, rimangono in vigore le linee guida di indirizzo condivise con le amministrazioni provinciali ed approvate nella seduta del 7 giugno 2006, cui le Province dovranno uniformarsi, nell'esercizio delle funzioni delegate e nell'utilizzazione dei finanziamenti regionali. Tali linee guida prevedono che:

1. il riparto dei fondi regionali dovrà avvenire dimensionando le risorse in relazione alle finalità generali della legge;
2. gli interventi sono volti a rimuovere gli ostacoli di ordine economico e socio-culturale che limitano la frequenza e l'assolvimento dell'obbligo scolastico e a concorrere all'elevamento dei livelli di scolarità, nella prospettiva dell'educazione permanente e continua;
3. i contributi ai Comuni dovranno essere assegnati per :
 - potenziare i servizi collettivi, privilegiando in tal senso gli interventi volti al riequilibrio territoriale e alla maggiore efficienza dei servizi per il diritto allo studio;
 - favorire gli interventi che contribuiscono a realizzare la piena integrazione delle fasce di utenza disagiata e ad alto rischio educativo;
 - dimensionare gli interventi finanziari in relazione all'incidenza locale dei fattori che condizionano la frequenza scolastica (abbandoni, evasione, dispersione).
4. per quanto riguarda i contributi per il sostegno alla realizzazione di progetti presentati dalle istituzioni scolastiche, le Province dovranno privilegiare modelli progettuali che favoriscono lo sviluppo di competenze e che facilitano l'apprendimento, specialmente delle fasce di studenti a rischio di insuccesso formativo.



Le risorse finanziarie assegnate alle Province per l'attuazione degli interventi per il diritto allo studio ammontano complessivamente per l'anno 2008 a €. 9.600.000,00 e trovano allocazione sull'UPB 4.6.01.01.01 CAP 46010101.

Le risorse sono assegnate ad ogni Provincia sulla base della popolazione scolastica (cfr. tab. 2.1).

Tabella 2.1 – Legge n. 27/85. Ripartizione risorse per Provincia anno 2008

Province	Popolazione Scolastica	Risorse (euro)
CATANZARO	18,92	1.816.320,00
COSENZA	35,08	3.367.680,00
REGGIO CALABRIA	27,89	2.677.440,00
CROTONE	9,21	884.160,00
VIBO VALENTIA	8,90	854.400,00
TOTALE	100,00	9.600.000,00

Qualora il bilancio regionale definitivo dovesse prevedere un aumento delle risorse finanziarie si procederà ad incrementare UPB ed a suddividere tali risorse incrementalmente sulla base dei parametri di riferimento.

Le Province programmano autonomamente il riparto dei fondi perseguendo le finalità e gli obiettivi fissati dalla LR. 27/85 e dalla programmazione regionale. Tale programma approvato dagli organismi competenti è trasmesso al Dipartimento n. 11 della Regione Calabria entro il 30 giugno 2008.

Le Province sono tenute, infine, a presentare al Dipartimento n. 11 della Regione Calabria Settore Politiche dell'Istruzione, entro il 31 Marzo del 2009, una relazione finale sugli interventi svolti e sui risultati conseguiti, nonché un resoconto contabile approvato dall'organo competente che certifichi la spesa sostenuta.



2.2 Gli interventi diretti della Regione

Alla Regione spetta la programmazione e la gestione degli interventi diretti in tema di diritto allo studio (art. 9). Obiettivo generale della Regione è quello di promuovere il successo formativo, valorizzare i meriti e le eccellenze e ridurre il fenomeno della dispersione scolastica.

La Regione sostiene l'attività educativa e di sperimentazione con azioni di promozione di interventi di rilevante interesse didattico-pedagogico, di specifiche iniziative volte a sviluppare una maggiore sinergia tra il mondo della scuola, della formazione e del lavoro, anche attraverso la collaborazione di altri soggetti istituzionali, sociali e culturali sia pubblici che privati operanti nel territorio (Università, Associazioni, Comuni, Fondazioni, Istituzioni scolastiche ecc.).

Il criterio guida che la Regione ha assunto come strategico per l'intervento di sostegno allo sviluppo dell'offerta formativa delle scuole, è riscontrabile nel riconoscimento della centralità dell'autonomia come motore dell'innovazione, con particolare riguardo all'autonomia didattica, in vista della qualità formativa. Tale opzione si è rilevata promettente alla luce delle esperienze messe in campo dalle scuole che necessitano di una ulteriore promozione anche per il nuovo anno scolastico.

La Regione intende accompagnare le scuole nel loro processo di crescita formativa, valorizzando le buone pratiche che dalle stesse sono state realizzate. Non si vuole procedere in logica cumulativa di progetti e percorsi, quanto piuttosto perseguire l'obiettivo di un sostegno diffuso ai docenti per un arricchimento della qualità dell'intervento metodologico didattico riferito ad una didattica attiva, laboratoriale, multimediale e cooperativa, che finalizzi l'insegnamento ai processi di apprendimento degli allievi.

Il presente piano si caratterizza in rapporto ai seguenti criteri:

- consolidare e rendere continuativo l'intervento didattico e le iniziative realizzate dalle scuole;
- sostenere un processo diffuso di innovazione "dal basso", valorizzando competenze presenti all'interno del sistema, in interazioni con risorse ed opportunità territoriali;
- implementare lo studio, la ricerca, la sperimentazione nel loro carattere di specialità riferite alla crescita dell'intero sistema scolastico regionale;
- favorire la costruzione di reti che possono diventare poli di riferimento per la crescita complessiva del sistema scolastico regionale;
- realizzazione di progetti integrati scuola-organismi territoriali (Enti locali, servizi assistenziali, organismi di volontariato, etc.)
- promuovere attività di raccordo con le famiglie attraverso l'offerta di interventi di animazione e di formazione rivolte ai genitori (in particolare nelle aree a rischio);
- contribuire a migliorare gli esiti scolastici di tutti gli alunni;
- contrastare e ridurre l'abbandono scolastico e formativo, l'interruzione dei percorsi di studio;
- indurre nuove occasioni di sviluppo, migliorando la qualità delle risorse umane;
- attivare meccanismi e strutture per monitorare il fenomeno della dispersione scolastica.

Da questi criteri discendono i seguenti obiettivi:



- Sviluppare percorsi sperimentali, ricerche e programmi operativi per la prevenzione del disagio fisico, psichico e sociale degli alunni, al fine di contrastare il fenomeno della dispersione scolastica;
- Migliorare la programmazione, l'attuazione, il monitoraggio e la valutazione delle politiche in tema di integrazione scolastica, anche per aumentare il coordinamento e la governance;
- Incrementare le dotazioni strumentali a supporto dell'integrazione scolastica dei disabili e realizzare interventi strutturali per garantire l'accesso ai servizi scolastici.
- Realizzare progetti integrati volti a garantire e migliorare i livelli di qualità dell'offerta formativa ed educativa rivolta agli studenti disabili;
- Sviluppare percorsi didattici ed educativi per favorire il diritto allo studio di persone detenute con particolare riferimento ai minorenni;
- Sviluppare percorsi didattico-educativi per la prevenzione del disagio fisico, psichico e sociale degli alunni ricoverati;
- Sviluppare progetti, ricerche e programmi operativi che per valore educativo, sociale e culturali assumono una rilevanza regionale;
- Sviluppare percorsi di orientamento musicale di tipo bandistico quale elemento di crescita culturale e sociale del territorio;
- Promuovere l'innalzamento dei livelli di apprendimento degli studenti nelle diverse discipline e garantire a tutti gli studenti pari opportunità di pieno sviluppo delle proprie capacità;
- Migliorare la programmazione, l'attuazione, il monitoraggio e la valutazione delle politiche in tema di istruzione e diritto allo studio, anche per aumentare il coordinamento e la governance.

Come già sottolineato il presente Piano è strettamente coerente con gli obiettivi fissati per la programmazione dei fondi strutturali 2007-2013 in materia di istruzione. In particolare, il Piano fa propria l'assunto che l'innalzamento delle competenze e della capacità di apprendimento della popolazione sono elementi fondamentali nel concorrere ad accrescere la competizione di un'area e raggiungere adeguati livelli di benessere e coesione sociale.



3. LINEE DI INTERVENTO REGIONALI

AZIONE 1 . PROGETTI DI INNOVAZIONE DIDATTICA ED EDUCATIVA

OBBIETTIVO CHE L'AZIONE CONSEGUE

- Sviluppare percorsi sperimentali, ricerche e programmi operativi per la prevenzione del disagio fisico, psichico e sociale degli alunni, al fine di contrastare il fenomeno della dispersione scolastica.

I. DESCRIZIONE E FINALITÀ DELL'AZIONE

L'Azione è finalizzata alla realizzazione di progetti di innovazione didattica ed educativa promossi da istituzioni scolastiche e associazioni operanti nel settore socio-educativo. Il sostegno regionale è finalizzato ad incentivare i processi di qualità finalizzati alla progettazione complessiva dei curricoli scolastici, perseguendo anche il criterio della essenzializzazione, ovvero dell'insistenza su alcune aree privilegiate, sia in risposta a diffuse esigenze socio-culturali, sia per un'offerta didattica individualizzata in grado di cogliere i diversi stili cognitivi, nell'ambito della prevenzione dell'insuccesso e del potenziamento delle eccellenze.

Non si intende prevedere nuove "materie", ma piuttosto offrire opportunità per importanti raccordi interdisciplinari e per l'utilizzo diffuso di metodologie didattiche attive, laboratoriali e creative, che integrino sapere e saper fare, finalizzate al raggiungimento delle competenze disciplinari e trasversali.

Le aree tematiche prioritarie individuate per l'anno scolastico 2008-2009 sono le seguenti.

AREA LINGUISTICO-COMUNICATIVA E LOGICO-MATEMATICA-SCIENTIFICA

L'Unione Europea ha individuato varie competenze chiave, da sviluppare a un livello tale da preparare tutti i giovani per ulteriori percorsi di apprendimento, per il lavoro e per la vita adulta, e tra queste, quelle riferite alla comunicazione nella lingua madre e nelle lingue straniere e alle competenze in matematica, scienze e tecnologia. Si tratta di capacità, come quella d'inquadrare un problema e di individuare gli strumenti e le risorse per la sua soluzione, di argomentare e di sviluppare in maniera coerente il ragionamento, che non sono legate a nessuna disciplina specifica e che richiedono pertanto moduli didattici appositi.

In coerenza con questi obiettivi generali, i criteri di attuazione del Piano annuale 2008 contro la dispersione scolastica, prevedono interventi di innovazione didattica finalizzati, non solo allo sviluppo delle competenze di base ma anche al radicamento delle conoscenze scientifiche. In proposito, va ricordato che l'ultima indagine OCSE – PISA sul livello di competenza scientifica dei quindicenni italiani, ha rilevato la presenza di una vera e propria forma di analfabetismo scientifico. Le sei classi di competenza in questo settore sono infatti precedute da una classe zero, corrispondente alla mancanza di qualsiasi competenza scientifica: in questa classe figura l'11,7% dei quindicenni italiani e questa media nazionale è dovuta alla elevata concentrazione di tale forma di analfabetismo, specie nelle regioni meridionali e, in particolare, in quelle insulari.

La lettura è strumento trasversale a tutte le aree disciplinari, sia per una evidente strumentalità, sia per l'ampliamento del vocabolario, sia per il richiamo a molte categorie mentali.



Sarà pertanto importante prevedere interventi che mirino ad abituare alla lettura e a ricavare benefici linguistici dall'esercizio della lettura.

AMBIENTE E CONOSCENZA DEL TERRITORIO

Tale tematica si propone come un'azione di sensibilizzazione dei giovani alle tematiche ambientali che può realizzarsi efficacemente soprattutto con il coinvolgimento diretto degli enti territoriali e delle scuole affinché le attività previste siano integrate nei piani formativi degli istituti scolastici.

È importante, pertanto, promuovere percorsi di educazione alla cultura dell'ambiente improntato a costruire atteggiamenti di rispetto, responsabilità e tutela del territorio, finalizzato all'orientamento verso un modello di sviluppo sostenibile.

L'educazione ambientale si propone di agire sugli stili di vita, sui valori, sull'etica dei comportamenti, per promuovere un'attenzione diffusa ai problemi della Terra e della conservazione dell'ambiente, quali problemi che sollecitano non solo soluzioni di carattere tecnico-scientifico, ma l'impegno responsabile di tutti.

Agli istituti scolastici e agli enti pubblici e privati della Regione si propone di progettare e realizzare percorsi di educazione all'ambiente e allo sviluppo sostenibile che interpretino le esigenze di conoscenza e di azione di ciascun giovane cittadino facendo sì che concorrano stabilmente a ridefinire il modo di progettare il curriculum scolastico ed i suoi contenuti, così come a cambiare il modo di gestire gli istituti scolastici relativamente alle rispettive prestazioni ambientali (la riduzione dei consumi energetici ed idrici, la riduzione dei rifiuti e la raccolta differenziata, la mobilità sostenibile casa-scuola, ecc.).

LEGALITÀ E CITTADINANZA

I dati sulla legalità evidenziano una situazione di forte crisi: le regole, le leggi sono percepite sempre più come un ostacolo alla realizzazione di bisogni individuali. In questo ambito diventa allora necessario porre il tema del rispetto delle regole e dell'educazione alla cittadinanza. Consapevoli dei limiti storici dell'educazione civica nei percorsi scolastici, si ravvisa la necessità di collocare il tema della cultura costituzionale e dell'Unione Europea all'interno dell'educazione alla cittadinanza. Comprendere la Costituzione significa formarsi come cittadini partecipi nella costruzione della società democratica nella riflessione attiva riguardo ai valori condivisi; comprendere i principi e le funzioni dell'Unione Europea significa divenire attori di un intreccio armonico e virtuoso di sviluppo economico, di crescita democratica e di confronto tra diversi patrimoni culturali.

L'approfondimento dei principi costituzionali comporta anche che nella scuola si recuperi la dimensione dell'educazione al lavoro, come scoperta e conoscenza dei lavori e come analisi e ricerca intorno alle problematiche connesse.

L'educazione ad una cittadinanza partecipe e consapevole significa assumere decisioni responsabili e comportamenti consapevoli riguardo al tema della sicurezza in generale e della legalità in particolare.

DISAGIO GIOVANILE E BULLISMO

La continua richiesta di ascolto da parte dei giovani nasconde sicuramente il bisogno di relazioni individualizzate, significative, educative nel vero senso della parola, relazioni che sviluppino e sostengano l'autostima, la consapevolezza e l'autonomia personale.



Disponibilità umana all'ascolto e al dialogo, esempi di stili di vita positivi, condivisione empatica di esperienze, problemi e scelte, significatività del proprio ruolo di adulti e di insegnanti, conoscenze e competenze professionali diventano le occasioni che consentono agli operatori della scuola di leggere i bisogni e i disagi dei preadolescenti e di intervenire prima che si trasformino in malesseri conclamati, disadattamenti, abbandoni e prepotenze fisiche e verbali.

Per gli alunni che hanno un retroterra sociale e culturale svantaggiato la scuola deve programmare i propri interventi mirando a rimuovere gli effetti negativi dei condizionamenti sociali e culturali, in modo tale da superare le situazioni di svantaggio e da favorire il massimo sviluppo di ciascuno e di tutti.

In questo ambito potranno essere realizzati, tra l'altro, sportelli di ascolto e osservatori permanenti sul tema.

TRADIZIONI LOCALI, IDENTITÀ CULTURALE, LINGUE E CULTURE DELLE MINORANZE STORICHE

L'importanza di tale tematica nasce dall'analisi del contesto sociale e culturale in cui viviamo, che è caratterizzato da una omologazione di stili di vita e modelli culturali, favoriti tra l'altro, dai mezzi di comunicazione di massa; dal processo di globalizzazione a cui non sempre corrisponde una consapevolezza dell'identità locale, di radici culturali proprie e di radici comuni a tutte le culture; dalla nascita di nuovi bisogni di identità, di appartenenza, di integrazione e di convivenza pacifica; dalla diffusione tra bambini, ragazzi e giovani, di un malessere sempre più diffuso legato non solo alla difficoltà di relazione, di accettazione di se stessi e dell'altro, di dialogo, ma anche alla carenza di autostima, alla formazione di identità fragili, impreparate ad affrontare difficoltà e problemi.

È in questo scenario che si inserisce l'importanza di favorire attività specifiche affinché nei giovani si consolidi la consapevolezza dell'importanza della memoria storica degli eventi, delle trasformazioni, dei significati e dei valori educativi che il territorio calabrese ha in quanto sintesi visibile della relazione uomo-ambiente.

È importante educare alla storia della Calabria, alle sue immagini, alle costruzioni identitarie; sviluppare un sentire comune e una rivendicazione del ruolo e dell'importanza delle lingue e delle culture delle minoranze storiche.

Pensare globalmente e agire localmente può ben definire il senso di un intervento regionale riguardo alle lingue e culture delle minoranze storiche, lette anch'esse come opportunità per costruire identità dialoganti consapevoli di essere portatrici di significati e di valori. Le diversità culturali e linguistiche presenti nella nostra realtà regionale vanno conosciute e valorizzate anche attraverso la scuola iscrivendole in uno sfondo coerente di progettazione metodologico-didattica in logica plurilinguistica.

ARTE, MUSICA, TEATRO

I laboratori d'arte sono luogo culturale e pedagogico in cui si sperimenteranno i linguaggi corporei, vocali, musicali, testuali, della visibilità, come strumenti di una didattica creativa.

È importante favorire e sviluppare massimamente le attitudini socio-relazionali dei ragazzi potenziando e valorizzando ogni individualità nelle diverse capacità espressive e comunicative, per sopperire alla carenza di contesti socio relazionali che consentano ai giovani momenti di aggregazione e di socializzazione.



In coerenza con gli interventi del Ministero della Pubblica Istruzione, è opportuno formulare proposte per la realizzazione di iniziative finalizzate alla diffusione della cultura della pratica musicale nelle scuole, la cui valenza educativa troppo spesso non trova né riscontro né adeguato riconoscimento nel panorama delle attività che gli studenti sono chiamati a svolgere.

La necessità di rivalutare il ruolo educativo della pratica musicale nasce dalla convinzione che l'essenza dell'apprendimento musicale risieda nella creazione e non nella replicazione.

Attraverso l'esperienza del fare ognuno apprenderà a leggere e a scrivere musica, a comporla e a improvvisarla.

La scelta del teatro come strumento di educazione nasce dalla consapevolezza, ormai consolidata, che il linguaggio teatrale praticato con l'atteggiamento pedagogico più corretto riesce a sviluppare competenze, a colmare le distanze culturali, a socializzare gli studenti, a formare il gruppo, ad integrare le diversità e, non ultimo, a creare le condizioni migliori per una crescita della persona equilibrata.

In tal senso, si ritiene che il teatro educativo riesca e "tirar fuori" in senso maieutico quelle capacità che i percorsi didattici tradizionali spesso non riescono ad evidenziare.

Va anche rilevato come il teatro, coinvolgendo ogni protagonista dal punto di vista della corporeità, dell'espressività creativa, riesca ad essere un formidabile strumento pedagogico-didattico per i bambini svantaggiati, i quali, tra l'altro, riescono ad essere meglio accettati nel gruppo nell'ambito di un obiettivo comunicativo che è raggiunto solo se tutti partecipano con la stessa consapevolezza.

EDUCAZIONE ALLA SALUTE E PROMOZIONE DEL BENESSERE

L'educazione alla salute nella scuola dell'autonomia assume una dimensione trasversale rispetto allo svolgimento delle attività didattiche, dando luogo all'esigenza di adottare specifiche iniziative e linee di indirizzo-azione a livello regionale, creando un raccordo concreto con gli indirizzi nazionali.

La diffusione della cultura della salute, del benessere e miglioramento della qualità della vita all'interno del sistema scolastico significa individuare programmi specifici per promuovere cultura in materia di alimentazione, salute, attività motorie e sportive, sessualità, prevenzione delle dipendenze, etc.

DISPERSIONE SCOLASTICA

Per rispondere alla consegna europea dell'integrazione sociale attraverso la conoscenza, non è possibile "perdere nessuno", perché questo risulterebbe un impoverimento per l'intera comunità.

In questo ambito diventa allora essenziale:

- sostenere l'innalzamento generalizzato dei livelli di istruzione dei giovani e favorire il successo scolastico e formativo attivando azioni anche parallele, complementari e coordinate all'offerta di istruzione, volte a prevenire e contrastare l'abbandono scolastico.
- rafforzare l'autonomia delle istituzioni scolastiche, anche attraverso la realizzazione ed il consolidamento di reti e forme di partenariato che possono essere un valido supporto per lo svolgimento delle attività proprie delle scuole, notevolmente diversificate rispetto al passato.



- migliorare la qualità del sistema d'istruzione attraverso una più efficace e coerente corrispondenza fra le risorse a disposizione ed i bisogni espressi dai giovani, attraverso l'implementazione di soluzioni pedagogiche innovative e una maggiore attenzione al ruolo degli insegnanti e di tutti coloro che intervengono nel processo educativo.

INTERCULTURA E SUCCESSO SCOLASTICO DEGLI ALLIEVI STRANIERI

La multiculturalità e l'interculturalità esigono una diffusa alfabetizzazione culturale in grado di promuovere il senso di un'appartenenza planetaria legata all'interdipendenza tra persone, popoli e culture. L'interculturalità non può esprimersi come una "nuova" disciplina" da aggiungere sommativamente alle altre, quanto piuttosto costituisce una valenza e una dimensione in grado di ridisegnare e di reinterpretare gli itinerari curriculari nel loro complesso.

La presenza di ragazzi provenienti da diversi Paesi va ritenuta come una risorsa, che consente di comprendere culture altre e di farsi guardare da "occhi che vengono da lontano", al fine di superare quelli che vengono definiti scontri di civiltà, che spesso altro non sono che "scontri tra ignoranze".

In questo ambito, sono previste azioni di sostegno ai progetti per il successo scolastico degli alunni stranieri, con particolare riguardo alle attività di mediazione linguistico-culturale, di apprendimento dell'italiano come lingua seconda, svolte anche in interazione con gli Enti locali e soggetti del volontariato sociale.

II. PROCEDURE AMMINISTRATIVE E TECNICHE PER LA REALIZZAZIONE DELL'AZIONE

II.A Presentazione dei progetti

Per l'attuazione degli indirizzi fissati nella presente Azione, il Dipartimento 11 provvederà ad emanare apposito bando.

Il bando sarà strutturato in modo da consentire l'esercizio di scelta tra i diversi ambiti, all'interno di parametri massimi fissati in base alla dimensione degli istituti. Sarà incentivata la cultura della rete, come possibilità di scambio, di integrazione, di reciproco arricchimento tra le diverse istituzioni scolastiche.

Il bando specificherà i seguenti elementi in coerenza con le finalità previste dal piano stesso: i destinatari del finanziamento; le iniziative ammissibili; i criteri di riparto; la tipologia delle spese ammesse; la documentazione richiesta per l'ammissione; le modalità di presentazione delle domande; i criteri di valutazione e priorità; le modalità di erogazione; le modalità di rendicontazione; le forme e le modalità per azioni di monitoraggio.

II.B Criteri di valutazione e selezione dei progetti

La valutazione dei progetti è effettuata da un gruppo di lavoro del Dipartimento 11 e composta da tre componenti interni con comprovata professionalità.

In linea generale, i criteri per valutazione dei progetti terranno conto dei seguenti indicatori:

- Obiettivi del progetto
 - o Coerenza del progetto con le finalità del Piano per il diritto allo studio;
 - o Coerenza del progetto e delle relative azioni con le priorità e finalità del bando.



- Struttura progettuale
 - o Coerente articolazione di fasi, strumenti e durata dell'azione rispetto agli obiettivi del progetto
- Efficacia delle azioni
 - o Risultati attesi
 - o Caratteristiche del partenariato
 - o Strumenti e metodologie adottate
- Specifiche e comprovate esperienze coerenti con le finalità e gli obiettivi del bando
- Caratteristiche di rilevanza regionale delle azioni
- Presenza di soggetti in rete fra loro
- Presenza di azioni rivolte al sostegno della parità di genere

III. RISORSE DISPONIBILI

Le risorse disponibili per l'attuazione dell'Azione sono pari a 1,4milioni di euro suddivisi fra le diverse aree tematiche nella maniera di seguito illustrata.

Aree Tematiche	Percentuale	Risorse disponibili
Area linguistico-comunicativa e logico-matematica-scientifica	20	280.000,00
Ambiente e conoscenza del territorio	10	140.000,00
Legalità e cittadinanza	7	98.000,00
Disagio giovanile e bullismo	8	112.000,00
Tradizioni locali, identità culturale, lingue e culture delle minoranze storiche	10	140.000,00
Arte, Musica, teatro	10	140.000,00
Educazione alla salute e promozione del benessere	10	140.000,00
Dispersione scolastica	20	280.000,00
Intercultura e successo scolastico degli allievi stranieri	5	70.000,00
Totale	100	1.400.000,00

L'Amministrazione Regionale si riserva di riprogrammare l'ammontare delle riserve finanziarie per Area Tematica in funzione delle richieste di finanziamento pervenute.

IV. ARTICOLAZIONE TEMPORALE

Fasi Azione	Periodo di realizzazione dell'Azione															
	2008									2009						
	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L
Pubblicazione Avviso e selezione dei soggetti																
Avvio e realizzazione dei percorsi integrati																
Conclusione e rendicontazione delle attività																



V. RISULTATI ATTESI

Tipologia di indicatore	Descrizione indicatore	Fonte	Valore attuale	Valore atteso
Realizzazione	N. di progetti approvati, avviati e conclusi	Sistema di monitoraggio		125
	N. studenti destinatari			37.500
Risultato	Tasso di copertura della popolazione scolastica di riferimento	Sistema di monitoraggio - Indagine diretta		12%
Impatto	Riduzione tasso di abbandono scolastico			- 5%
	Tasso di successo nella prosecuzione degli studi			+5%



AZIONE 2 . PROGETTI PER FAVORIRE L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA DEI DISABILI

OBIETTIVO CHE L'AZIONE CONSEGUE

- Migliorare la programmazione, l'attuazione, il monitoraggio e la valutazione delle politiche in tema di integrazione scolastica, anche per aumentare il coordinamento e la governance;
- Incrementare le dotazioni strumentali a supporto dell'integrazione scolastica dei disabili e realizzare interventi strutturali per garantire l'accesso ai servizi scolastici.
- Realizzare progetti integrati volti a garantire e migliorare i livelli di qualità dell'offerta formativa ed educativa rivolta agli studenti disabili.

I. DESCRIZIONE E FINALITÀ DELL'AZIONE

Gli interventi previsti dalla presente azione rientrano nel "Programma di intervento 2008-2010 per l'integrazione scolastica degli alunni disabili".

Intervento 1 – Realizzazione di un Osservatorio Regionale sull'integrazione scolastica dei disabili

L'azione è rivolta alla realizzazione di un Osservatorio sull'integrazione scolastica finalizzato all'individuazione della dimensione del fenomeno nella regione, della rete di servizi presenti e delle azioni messe in campo dai diversi soggetti pubblici e privati a sostegno dell'integrazione delle persone portatrici di handicap, con particolare riferimento a specifici contesti di vita (scuola, lavoro).

L'Osservatorio regionale sarà realizzato sulla base dei risultati di uno specifico studio di fattibilità finalizzato, in linea generale, a:

- realizzare una ricognizione ed analisi, sulla base di una griglia predisposta ad hoc, degli *output* dei patrimoni statistici che riguardano la popolazione in generale, la frequenza scolastica e le dinamiche del lavoro che possono fornire informazioni rilevanti per individuare eventuali dati relativi alle tematiche oggetto dell'osservatorio;
- realizzare una ricognizione ed analisi dei dati disponibili presso istituzioni pubbliche e associazioni private direttamente impegnate nel settore handicap. Tale ricognizione comprende anche la raccolta degli eventuali strumenti di rilevazione in uso;
- individuare alcune esperienze significative di integrazione scolastica di "particolare eccellenza" nell'ambito delle quali si procederà ad approfondimenti di ricerca.

L'Osservatorio regionale sull'integrazione scolastica dei disabili garantirà:

- la costruzione di un quadro informativo essenziale sulla condizione dell'handicap nella regione fruibile sul web;
- l'individuazione di andamenti e/o fenomeni, degni di approfondimenti da colmare con rilevazioni *ad hoc*;
- la validazione di strumenti utili ad aggiornare ed implementare rilevazioni correnti, nonché a diffondere, anche attraverso il collegamento con reti telematiche già disponibili a livello locale, tali informazioni;
- la validazione di metodologie di lavoro e di percorsi operativi utili a completare e sostenere la formazione degli educatori e degli altri operatori a contatto con la disabilità;



- la messa a punto di programmi di formazione che coinvolgano molte delle professionalità che possono essere "agenti di integrazione" nel loro specifico ambito di lavoro (personale socio-assistenziale, insegnanti, ecc).

Intervento 2 – Potenziamento e Sostegno dei Centri Territoriali di Supporto per l'Handicap

Nell'ambito del Progetto "Nuove Tecnologie e Disabilità" il Ministero della Pubblica Istruzione ha finanziato, di concerto con l'Ufficio Scolastico Regionale della Calabria, 5 Centri Territoriali di Supporto per l'Handicap - CTSH. Il ruolo dei Centri di Supporto è fondamentale:

- per ottimizzare le risorse nella fase di acquisizione delle attrezzature HW e SW e nella loro gestione, con trasferimenti da una scuola all'altra secondo il variare dei bisogni;
- nell'assistenza tecnica, ossia nell'aiutare le scuole a risolvere i più comuni problemi di funzionamento e adattamento delle tecnologie alle esigenze dei singoli utenti;
- nell'assistenza didattica, ossia nel fornire indicazioni idonee a utilizzare lo strumento in modo davvero efficace in tutte le attività scolastiche considerando anche gli aspetti psicopedagogici e le esigenze delle varie discipline;
- nell'addestramento iniziale dello studente e nelle successive azioni volte ad accrescere le sue competenze;
- nella formazione agli operatori con interventi flessibili, puntuali e mirati, in grado di rispondere anche a esigenze contingenti (ad esempio per cambio di insegnante di scuola).

L'obiettivo dell'Azione è di sostenere e potenziare i 5 Centri Territoriali esistenti, favorendone un'articolazione per sub-ambiti provinciali, attraverso il finanziamento di un programma di intervento triennale.

Le attività finanziabili riguardano:

- l'acquisto di attrezzature, ausili, hardware e software da destinare alle singole Istituzioni Scolastiche, nella misura e nei tempi corrispondenti al bisogno connesso alla presenza di studenti disabili;
- la formazione destinata agli operatori in modo da migliorare le loro competenze nell'uso degli ausili in ambito scolastico;
- consulenze specialistiche connesse all'affiancamento degli operatori nell'utilizzo dei software nelle singole Istituzioni Scolastiche;
- interventi di animazione e comunicazione diretti alle Istituzioni Scolastiche e alle famiglie dei disabili.

La dotazione finanziaria per ogni CTSH sarà determinata in rapporto alla popolazione scolastica a livello provinciale.

Intervento 3 – Potenziamento della dotazione dei mezzi di trasporto per alunni con deficit motorio

L'Azione è rivolta ai Comuni o Associazioni di Comuni che prevedano l'acquisto e/o la sostituzione di mezzi obsoleti o inquinanti per il trasporto scolastico di alunni con deficit motorio. L'assegnazione dei finanziamenti terrà conto dei finanziamenti pregressi ricevuti, del miglioramento del servizio prospettato e delle caratteristiche del territorio.

Sarà data priorità ai progetti:



- volti all'acquisto di automezzi a basso impatto ambientale, con predilezione per gli automezzi "ibridi" dotati di impianto a metano, GPL, o motore elettrico,
- promossi da Associazioni di Comuni;
- promossi da Comuni o Associazioni di Comuni situati in aree montane.

Il Comune o l'Associazione dei Comuni richiedente dovrà predisporre una proposta progettuale, di concerto con le Istituzioni Scolastiche presenti sul proprio territorio, in cui esplicitare il piano di utilizzo dei mezzi di trasporto per handicap di cui dispone, il bisogno (utenza, dimensioni/ampiezza del servizio, utenti/abitanti serviti), le risorse umane, logistico-tecnologiche, e finanziarie necessarie alla realizzazione del progetto e tutto ciò che consenta di valutare le finalità dell'utilizzo del mezzo per il quale si richiede il contributo.

L'intensità del finanziamento erogabile potrà raggiungere la copertura totale della spesa. L'importo massimo del finanziamento erogabile ad ogni singolo Comune/Associazione di Comuni è pari a 50.000€.

Intervento 4 – Realizzazione di progetti volti a garantire e migliorare i livelli di qualità dell'offerta formativa ed educativa rivolta agli studenti disabili

L'Azione comprende le seguenti operazioni:

- A. Interventi per favorire l'accesso e la frequenza al sistema scolastico da parte di alunni con disabilità
- B. Interventi per il miglioramento dei livelli di qualità dell'offerta formativa ed educativa rivolta agli studenti disabili
- C. Interventi per la qualificazione del sistema scolastico e formativo.

A. Interventi per favorire l'accesso e la frequenza al sistema scolastico da parte di alunni con disabilità

Sono ammissibili le spese sostenute dalle Amministrazioni Comunali per gli interventi necessari a garantire l'accesso e la frequenza del sistema scolastico da parte di alunni con disabilità (personale aggiuntivo assistenziale ed educativo, servizio di trasporto speciale ed acquisto di ausili didattici particolarmente onerosi).

L'intensità del finanziamento erogabile potrà raggiungere la copertura totale della spesa. L'importo massimo del finanziamento erogabile ad ogni singolo Comune è pari a 25.000 €.

Sarà data priorità ai progetti presentati da Comuni montani.

B. Interventi per il miglioramento dei livelli di qualità dell'offerta formativa ed educativa rivolta agli studenti disabili

Gli interventi ammissibili sono finalizzati a ridurre le inefficienze del sistema dell'istruzione qualificando l'offerta formativa ed educativa rivolta agli alunni con disabilità. I nodi che gli interventi devono affrontare prioritariamente sono riferiti a: fenomeni persistenti di abbandono scolastico da parte degli alunni disabili; carenza dell'offerta formativa; accessibilità ad attività sportive e culturali.



I Soggetti beneficiari sono le Istituzioni Scolastiche e le Organizzazioni pubbliche e private no-profit operanti nel settore dell'integrazione scolastica degli alunni disabili.

L'intensità del finanziamento erogabile potrà raggiungere la copertura totale della spesa. L'importo massimo del finanziamento erogabile ad ogni singolo soggetto è pari a 15.000 €.

Sarà data priorità ai progetti presentati da reti di Istituzioni scolastiche e/o di Organizzazioni no-profit.

C. Interventi per la qualificazione del sistema scolastico e formativo.

La linea di intervento è relativa ad iniziative rivolte a promuovere e sostenere la continuità tra i diversi gradi e ordini di scuola, nonché la collaborazione tra scuole e famiglie, con specifica attenzione ai soggetti con disabilità.

I Soggetti beneficiari sono i Comuni e le Istituzioni scolastiche - Scuole dell'obbligo (escluse Scuole dell'infanzia) e Scuole secondarie superiori.

Per la scuola dell'obbligo, sarà data priorità ai progetti presentati congiuntamente dai Comuni e dalle scuole e ai progetti presentati da reti di scuole (almeno due dirigenze scolastiche).

Per le scuole secondarie superiori, sarà data priorità ai progetti presentati da reti di scuole (almeno due dirigenze scolastiche).

L'intensità del finanziamento erogabile potrà raggiungere la copertura totale della spesa. L'importo massimo del finanziamento erogabile è pari a:

- per ogni progetto singolo il tetto massimo della spesa ammissibile a contributo è fissato a € 8.000,00;
- per ogni progetto presentato da reti di scuole il tetto massimo complessivo della spesa ammissibile è conteggiato prevedendo una media per scuola di € 5.000,00 (rimanendo fissato ad € 8.000,00 l'importo massimo per singola scuola); a tal fine, il progetto dovrà contenere le suddivisioni di spesa per ogni scuola.
- potrà essere ammesso un solo progetto per scuola (elevabile a 2 per i Poli scolastici territoriali e per le scuole con più di 500 studenti).

II. PROCEDURE AMMINISTRATIVE E TECNICHE PER LA REALIZZAZIONE DELL'AZIONE

Intervento 1 – Realizzazione di un Osservatorio Regionale sull'integrazione scolastica dei disabili

Le responsabilità tecnico-amministrative dell'Osservatorio regionale sull'interazione scolastica degli alunni disabili fanno capo al Settore 2 "Politiche dell'Istruzione, Programmazione delle reti scolastiche e del Sistema Educativo" del Dipartimento Istruzione, Alta Formazione e Ricerca.

Il Settore provvederà con apposito atto e nel rispetto del DLgs 163/2006 all'individuazione di un soggetto a cui affidare lo studio di fattibilità dell'Osservatorio che dovrà essere realizzato entro il primo semestre del 2008.

Sulla base dello studio sarà esperita apposita procedura di evidenza pubblica volta alla individuazione del soggetto cui affidare le attività di assistenza tecnica per l'avvio e la gestione dell'Osservatorio per il periodo 2008-2010.



Intervento 2 – Potenziamento e Sostegno dei Centri Territoriali di Supporto per l’Handicap

L’azione sarà attivata attraverso la stipula di un apposito Protocollo di Intesa tra l’Amministrazione regionale e l’Ufficio scolastico regionale dove saranno definiti gli impegni e gli obblighi delle parti. Il finanziamento sarà erogato direttamente alle Istituzioni Scolastiche titolari dei CTSH sulla base di un progetto dove saranno definiti:

- le condizioni di contesto (dell’istituto, del territorio, dei fabbisogni in tema di integrazione scolastica dei disabili, dei fabbisogni formativi dei docenti, di tutto quanto costituisca quadro di riferimento, motivazione ecc dell’azione progettuale identificata), in relazione soprattutto all’indicazione dei fabbisogni ai quali il progetto intende fornire risposta;
- le esperienze precedenti del proponente con maggiore dettaglio e finalizzazione;
- gli obiettivi del progetto articolati in obiettivi di medio e breve periodo, più generali e più specifici, declinati, ove necessario e/o possibile, in relazione alle aspettative degli attori coinvolti, direttamente o indirettamente, nell’attuazione dell’intervento (personale scolastico, allievi, famiglie, enti locali, strutture territoriali, ecc.)
- i principali risultati attesi, in relazione agli obiettivi indicati;
- le azioni di monitoraggio e valutazione che consentano di tenere sotto controllo l’andamento del progetto in itinere e di individuare, al suo completamento, gli aspetti positivi e le criticità anche ai fini di una possibile riproposizione;
- le risorse umane, logistico-tecnologiche, e finanziarie necessarie alla realizzazione del progetto.

Le Istituzioni Scolastiche beneficiarie saranno responsabili dell’attuazione e della rendicontazione degli interventi nel rispetto delle procedure fissate dall’Amministrazione regionale.

Intervento 3 – Potenziamento della dotazione dei mezzi di trasporto per alunni con deficit motorio

L’Amministrazione regionale provvederà ad emanare apposito avviso pubblico di chiamata di progetti rivolto a Comuni o Associazioni di comuni. Sulla base delle proposte presentate sarà stilata apposita graduatoria e finanziati i progetti per ordine di posizione utile in graduatoria sino alla concorrenza delle risorse disponibili.

Intervento 4 – Realizzazione di progetti volti a garantire e migliorare i livelli di qualità dell’offerta formativa ed educativa rivolta agli studenti disabili

L’Amministrazione regionale provvederà ad emanare apposito avviso pubblico di chiamata di progetti rivolto ai soggetti beneficiari individuati dall’azione. Tali soggetti per accedere alle agevolazioni dovranno produrre apposito progetto dove saranno definiti:

- le condizioni di contesto (dell’istituto, del territorio, dei fabbisogni in tema di integrazione scolastica dei disabili, dei fabbisogni formativi dei docenti, di tutto quanto costituisca quadro di riferimento, motivazione ecc dell’azione progettuale identificata), in relazione soprattutto all’indicazione dei fabbisogni ai quali il progetto intende fornire risposta;
- le esperienze precedenti del proponente con maggiore dettaglio e finalizzazione;



- gli obiettivi del progetto articolati in obiettivi di medio e breve periodo, più generali e più specifici, declinati, ove necessario e/o possibile, in relazione alle aspettative degli attori coinvolti, direttamente o indirettamente, nell'attuazione dell'intervento (personale scolastico, allievi, famiglie, enti locali, strutture territoriali, ecc.)
- i principali risultati attesi, in relazione agli obiettivi indicati;
- le azioni di monitoraggio e valutazione che consentano di tenere sotto controllo l'andamento del progetto in itinere e di individuare, al suo completamento, gli aspetti positivi e le criticità anche ai fini di una possibile riproposizione;
- le risorse umane, logistico-tecnologiche, e finanziarie necessarie alla realizzazione del progetto.

Sulla base delle proposte presentate sarà stilata apposita graduatoria e finanziati i progetti per ordine di posizione utile in graduatoria sino alla concorrenza delle risorse disponibili.

III. RISORSE DISPONIBILI

Interventi	Risorse disponibili
Realizzazione di un Osservatorio Regionale sull'integrazione scolastica dei disabili	75.000,00
Potenziamento e Sostegno dei Centri Territoriali di Supporto per l'Handicap	200.000,00
Potenziamento della dotazione dei mezzi di trasporto per alunni con deficit motorio	100.000,00
Realizzazione di progetti volti a garantire e migliorare i livelli di qualità dell'offerta formativa ed educativa rivolta agli studenti disabili	300.000,00
Totale	675.000,00

L'Amministrazione Regionale si riserva di riprogrammare l'ammontare delle riserve finanziarie per intervento in funzione delle richieste di finanziamento pervenute.

IV. ARTICOLAZIONE TEMPORALE

Intervento 1 – Realizzazione di un Osservatorio Regionale sull'integrazione scolastica dei disabili

Fasi Azione	Periodo di realizzazione dell'Azione									
	2008			2009			2010			
Selezione soggetto per la realizzazione dello studio di fattibilità dell'Osservatorio										
Realizzazione dello studio di fattibilità										
Selezione soggetto per l'avvio e la gestione dell'Osservatorio										
Avvio e funzionamento dell'Osservatorio										

*Intervento 2 – Potenziamento e Sostegno dei Centri Territoriali di Supporto per l'Handicap*

Fasi Azione	Periodo di realizzazione dell'Azione								
	2008			2009			2010		
Stipula del Protocollo di Intesa tra Regione e USR	■	■							
Presentazione dei Progetti da parte dei CTSH		■							
Realizzazione delle attività		■	■	■	■	■	■	■	■

Intervento 3 – Potenziamento della dotazione dei mezzi di trasporto per alunni con deficit motorio

Fasi Azione	Periodo di realizzazione dell'Azione								
	2008			2009			2010		
Pubblicazione Avviso e selezione dei Comuni/Associazioni di Comuni	■			■			■		
Realizzazione dell'investimento		■	■		■	■		■	■
Conclusione e rendicontazione delle attività			■				■		■

Intervento 4 – Realizzazione di progetti volti a garantire e migliorare i livelli di qualità dell'offerta formativa ed educativa rivolta agli studenti disabili

Fasi Azione	Periodo di realizzazione dell'Azione								
	2008			2009			2010		
Pubblicazione Avviso e selezione dei beneficiari		■			■				
Realizzazione dell'investimento		■	■	■	■	■	■	■	■
Conclusione e rendicontazione delle attività					■				

V. RISULTATI ATTESI

Si sottolinea che i risultati attesi fanno riferimento all'anno 2010 considerato che gli interventi sono realizzati su tre annualità.

Intervento 1 – Realizzazione di un Osservatorio Regionale sull'integrazione scolastica dei disabili

Tipologia di indicatore	Descrizione indicatore	Fonte	Valore attuale	Valore atteso
Realizzazione	Studio di fattibilità (numero)	Sistema di monitoraggio	-	1
	Osservatorio integrazione scolastica disabili		-	1
Risultato	Banche dati e indagini specifiche		-	10
	Numero di utenti dell'Osservatorio		-	500
Impatto	Spesa regionale per l'integrazione scolastica dei disabili/Spese totali per l'integrazione scolastica (anno 2010 - valore %)	Indagine diretta	-	20%

*Intervento 2 – Potenziamento e Sostegno dei Centri Territoriali di Supporto per l'Handicap*

Tipologia di indicatore	Descrizione indicatore	Fonte	Valore attuale	Valore atteso
Realizzazione	Numero progetti di potenziamento di sostegno e potenziamento dei CTSH	Sistema di monitoraggio	-	5
	Ore di formazione agli operatori erogate dai 5 CTSH			250
	Ore di consulenza erogate da 5 CTSH			100
	Numero di attività di animazione e comunicazione			30
Risultato	Numero operatori formati dai 5 CTSH			150
	Tasso di copertura degli interventi di assistenza agli studenti disabili (%)			100
	% di Istituzioni scolastiche con disabili servite			100
Impatto	Variazione degli operatori formati	Indagine diretta		+50%
	Variazione degli studenti disabili assistiti			+50%
	Variazione delle famiglie assistite			+50%

Intervento 3 – Potenziamento della dotazione dei mezzi di trasporto per alunni con deficit motorio

Tipologia di indicatore	Descrizione indicatore	Fonte	Valore attuale	Valore atteso
Realizzazione	N. di interventi di acquisto mezzi di trasporto o sostituzione	Sistema di monitoraggio		20
Risultato	N. di Istituzioni Scolastiche servite dal nuovo servizio			50
	N. di nuovi posti per utenti disabili			50
Impatto	Variazione utenti disabili trasportati	Indagine diretta		+10%

Intervento 4 – Realizzazione di progetti volti a garantire e migliorare i livelli di qualità dell'offerta formativa ed educativa rivolta agli studenti disabili

Tipologia di indicatore	Descrizione indicatore	Fonte	Valore attuale	Valore atteso
Realizzazione	N. di progetti realizzati	Sistema di monitoraggio Indagine diretta		75
	N. interventi finalizzati all'accesso e frequenza del sistema scolastico da parte di alunni con disabilità.			15
	N. interventi per il miglioramento dei livelli di qualità dell'offerta formativa ed educativa rivolta agli studenti disabili.			30
	N. interventi finalizzati alla qualificazione del sistema scolastico e formativo.			25
Risultato	% di Istituzioni Scolastiche regionali interessate dai progetti			10%
	% di studenti disabili raggiunti attraverso i progetti			20%
Impatto	Spesa regionale per l'integrazione scolastica dei disabili/Spese totali per l'integrazione scolastica (anno 2010 - valore %)	Indagine diretta	-	20%



AZIONE 3 . PROGETTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO DELLE PERSONE DETENUTE

OBIETTIVO CHE L'AZIONE CONSEGUE

- Sviluppare percorsi didattici ed educativi per favorire il diritto allo studio di persone detenute con particolare riferimento ai minorenni

I. DESCRIZIONE E FINALITÀ DELL'AZIONE

La Regione, al fine di agevolare l'inserimento sociale di chi si trova in situazione di detenzione, sostiene, per quanto di propria competenza e nel rispetto del Protocollo di Intesa sottoscritto con il Ministero della Giustizia il 26.06.03, interventi volti:

- ad agevolare l'istituzione di corsi scolastici di ogni ordine e grado all'interno delle strutture penitenziarie per adulti e minorenni presenti sul territorio regionale;
- a stimolare la realizzazione di progetti formativi, educativi e culturali destinati ai minori dell'area penale esterna;
- ad incentivare la realizzazione di progetti finalizzati a stimolare la comunicazione e la produzione culturale ed artistica delle persone detenute in garanzia del rispetto delle potenzialità dell'individuo e del suo diritto all'espressione.

In particolare la Regione può concedere contributi per:

- l'acquisto di testi idonei a sostenere l'offerta formativa delle scuole carcerarie e istituire biblioteche di classe
- l'acquisto di materiale di consumo (quaderni, penne, ecc) ad uso di coloro che frequentano la scuola in carcere;
- l'acquisto di software didattico per l'approccio con le nuove tecnologie, anche al fine di percorsi formativi specifici;
- le spese di docenti, esperti, tutoraggio, etc.

II. PROCEDURE AMMINISTRATIVE E TECNICHE PER LA REALIZZAZIONE DELL'AZIONE

L'Amministrazione Regionale per la realizzazione degli interventi favorirà la stipula di appositi protocolli e convenzioni fra il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria ed il Centro di Giustizia Minorile, le Direzioni di Istituti per adulti e minorenni, i Centri Servizio Sociale per Adulti e gli Uffici di Servizio Sociale per Minorenni, da un lato, ed i Centri Territoriali e l'Ufficio Scolastico Regionale, dall'altro, per garantire la realizzazione di Programmi annuali delle attività didattiche.

Nei protocolli verranno stabiliti tempi e modalità di realizzazione delle iniziative progettuali.

I soggetti attuatori sono istituzioni scolastiche e Associazioni no profit operanti nel settore socio-educativo.

III. RISORSE DISPONIBILI

Le risorse disponibili per il 2008 sono pari a 200.000 euro.



IV. ARTICOLAZIONE TEMPORALE

Fasi Azione	Periodo di realizzazione dell'Azione																
	2008								2009								
	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A
Stipula Protocolli e Convenzioni	■	■	■	■													
Avvio e realizzazione dei percorsi di istruzione e formazione						■	■	■	■	■	■	■	■	■	■		
Conclusione e rendicontazione delle attività															■	■	

V. RISULTATI ATTESI

Tipologia di indicatore	Descrizione indicatore	Fonte	Valore attuale	Valore atteso
Realizzazione	N. di progetti approvati, avviati e conclusi	Sistema di monitoraggio		10
	N. destinatari			100
Risultato	Tasso di copertura della popolazione carceraria di riferimento	Sistema di monitoraggio - Indagine diretta		10%
Impatto	Riduzione tasso di abbandono scolastico di carcerati			- 5%
		Tasso di successo nella prosecuzione degli studi		+5%

**AZIONE 4 . INTERVENTI PER GLI ALUNNI RICOVERATI****OBIETTIVO CHE L'AZIONE CONSEGUE**

- Sviluppare percorsi didattico-educativi per la prevenzione del disagio fisico, psichico e sociale degli alunni ricoverati.

I. DESCRIZIONE E FINALITÀ DELL'AZIONE

La Regione, al fine di garantire i percorsi formativi agli alunni ricoverati in ospedale, o in regime di day hospital, stipula protocolli di intesa con le Aziende Sanitarie Provinciali, le Aziende Ospedaliere e l'Ufficio Scolastico Regionale. La Regione, secondo le proprie competenze, sostiene gli interventi proposti dai Gruppi operativi istituiti in forza dei suddetti protocolli di intesa.

In particolare la Regione favorisce interventi atti a:

- promuovere l'istruzione degli alunni lungodegenti;
- recuperare i ritardi cognitivi degli alunni ricoverati per brevi periodi;
- programmare gli interventi per gli alunni curati in day hospital;
- personalizzare la dimensione dell'accoglienza;
- programmare il raccordo con la scuola di provenienza;
- garantire la copertura assicurativa e profilattica dei docenti;
- favorire il servizio di istruzione domiciliare.

II. PROCEDURE AMMINISTRATIVE E TECNICHE PER LA REALIZZAZIONE DELL'AZIONE

L'Amministrazione Regionale per la realizzazione degli interventi favorirà la stipula di appositi protocolli e convenzioni fra l'Ufficio Scolastico Regionale, le ASP e le Aziende Ospedaliere, per garantire la realizzazione delle attività didattiche in favore di alunni ricoverati in ospedale, o in regime di day hospital.

Nei protocolli verranno stabiliti tempi e modalità di realizzazione delle iniziative progettuali, nonché la composizione e le funzioni dei Gruppi operativi di gestione.

III. RISORSE DISPONIBILI

Le risorse disponibili per il 2008 sono pari a 150.000 euro.

IV. ARTICOLAZIONE TEMPORALE

Fasi Azione	Periodo di realizzazione dell'Azione																
	2008					2009											
	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A
Stipula Protocolli e Convenzioni																	
Avvio e realizzazione dei percorsi di istruzione e formazione																	
Conclusione e rendicontazione delle attività																	

**V. RISULTATI ATTESI**

Tipologia di indicatore	Descrizione indicatore	Fonte	Valore attuale	Valore atteso
Realizzazione	N. di progetti approvati, avviati e conclusi	Sistema di monitoraggio		8
	N. destinatari degli interventi			50
Risultato	Tasso di copertura della popolazione di riferimento	Sistema di monitoraggio - Indagine diretta		20-30%
Impatto	Riduzione tasso di abbandono scolastico			- 5%



AZIONE 5 . INTERVENTI DI RILEVANZA REGIONALE

OBBIETTIVO CHE L'AZIONE CONSEGUE

- Sviluppare progetti, ricerche e programmi operativi che per valore educativo, sociale e culturali assumono una rilevanza regionale.

I. DESCRIZIONE E FINALITÀ DELL'AZIONE

Nel contesto delle iniziative delle scuole e dei territori sono previsti interventi a sostegno di progetti di particolare significato e rilevanza per il loro valore educativo, sociale e culturale, e per lo sviluppo dei rapporti tra le scuole e la realtà sociale ed economica del territorio.

Sono ritenuti prioritari progetti afferenti ai seguenti ambiti tematici:

- a) Educazione alla pace: le attività formative che promuovano una cultura di rifiuto della guerra quale modalità di soluzione dei conflitti, attraverso progetti di rivisitazione curricolare e metodologica e percorsi attivi di solidarietà, di conoscenza, comprensione e rispetto per persone, popoli e culture;
- b) Educazione alla cittadinanza: le attività formative inerenti i temi della cultura costituzionale, anche in riferimento al 60° della Costituzione, e dell'Unione Europea, che prevedano percorsi attivi di comparazione tra sistemi valoriali e normativi, anche attraverso il collegamento/confronto delle dimensioni personali con quelle istituzionali; i progetti di educazione al lavoro, come scoperta e conoscenza dei lavori e come analisi e ricerca intorno alle problematiche connesse; le attività didattiche finalizzate alla promozione di comportamenti consapevoli riguardo al tema della sicurezza in generale e dell'educazione stradale in particolare; i percorsi formativi di educazione ambientale, sia nella dimensione territoriale, che intorno ai macro-fenomeni planetari;
- c) Educazione alla lettura: "Educare al piacere della lettura" non può essere una ricetta, ma un atto di responsabilità dell'adulto nella scelta degli interventi che costruiscono le modalità con cui si forma la familiarità del bambino con il libro. Animarlo fa sì che l'incontro sia particolarmente significativo e costruisca con la lettura un rapporto felice e duraturo. Ogni libro suggerisce già la tecnica migliore per la sua animazione perché è insieme oggetto, testo scritto e figure. In tale ambito potranno essere realizzate iniziative quali laboratori creativi, mostre, eventi (es. settimana del libro, etc.), programmi di formazione, etc..
- d) Educazione alla cultura alimentare e alla modalità di produzione legate al territorio. Le attività formative sono volte a far acquisire dignità culturale legate al cibo, all'alimentazione e alle scienze gastronomiche nel loro complesso; ad individuare i prodotti alimentari e le modalità di produzione legate ad un territorio nell'ottica della salvaguardia della biodiversità; a promuovere le attività di educazione alimentare e del gusto, realizzate dagli studenti e al tempo stesso valorizzare il lavoro manuale e di gruppo, il rispetto della natura e dei suoi tempi, il concetto di stagionalità, le produzioni agricole e locali, rispetto della natura, la conoscenza diretta del mondo agricolo, la conoscenza del patrimonio economico regionale, la preparazione e l'assaggio dei prodotti alimentari.

Nell'ambito dell'Azione, è previsto, inoltre, il finanziamento di iniziative seminariali o convegnistiche in materia di istruzione e diritto allo studio.

**II. PROCEDURE AMMINISTRATIVE E TECNICHE PER LA REALIZZAZIONE DELL'AZIONE**

Tali azioni saranno realizzate nel rispetto delle procedure di evidenza pubblica e previa stipula di convenzione con il soggetto attuatore, con la quale vengono definiti tempi e modalità di realizzazione dell'iniziativa progettuale.

III. RISORSE DISPONIBILI

Le risorse disponibili per il 2008 sono pari a 200.000 euro.

IV. ARTICOLAZIONE TEMPORALE

Fasi Azione	Periodo di realizzazione dell'Azione																	
	2008									2009								
	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	
Stipula Protocolli e Convenzioni	■	■	■	■														
Avvio e realizzazione dei progetti					■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■			
Conclusione e rendicontazione delle attività												■	■	■	■	■		

V. RISULTATI ATTESI

Tipologia di indicatore	Descrizione indicatore	Fonte	Valore attuale	Valore atteso
Realizzazione	N. di progetti approvati, avviati e conclusi	Sistema di monitoraggio		4-6
	N. destinatari			150.000
Risultato	Tasso di copertura della popolazione scolastica di riferimento	Sistema di monitoraggio - Indagine diretta		50%
Impatto	Riduzione tasso di abbandono scolastico			- 5%
	Tasso di successo nella prosecuzione degli studi		+5%	



AZIONE 6 . CORSI DI ORIENTAMENTO MUSICALE

OBBIETTIVO CHE L'AZIONE CONSEGUE

- Sviluppare percorsi di orientamento musicale di tipo bandistico quale elemento di crescita culturale e sociale del territorio.

I. DESCRIZIONE E FINALITÀ DELL'AZIONE

L'azione è diretta ai Comuni singoli e associati, dove sono operanti gruppi orchestrali bandistici. La Regione interviene per favorire l'orientamento alla musica di tipo bandistico, al fine di non disperdere il patrimonio culturale e identitario del territorio e quale elemento essenziale di crescita culturale, sociale ed intellettuale delle loro comunità.

L'attività musicale deve essere svolta con particolare efficacia creando un raccordo tra le istituzioni scolastiche (scuola primaria e secondaria di I grado) e il gruppo bandistico.

Il corso deve prevedere almeno 15 alunni e dovrà svolgersi durante l'anno scolastico e, comunque, per un modulo di almeno 60 ore.

II. PROCEDURE AMMINISTRATIVE E TECNICHE PER LA REALIZZAZIONE DELL'AZIONE

Sono soggetti aventi diritto alle provvidenze i Comuni singoli o associati.

Il referente dell'Amministrazione regionale sarà l'Amministrazione pubblica richiedente o capofila e quindi beneficiaria del contributo, la quale sarà comunque ritenuta responsabile della gestione e del regolare funzionamento degli interventi formativi, in ordine alla corretta e oculata utilizzazione del contributo assegnato.

Tutte le procedure inerenti l'istanza di contributo ed i relativi allegati, nonché la rendicontazione contabile del contributo concesso e tutti gli atti amministrativo-contabili richiesti dall'Amministrazione dovranno essere adottati in applicazione delle norme previste dalla legislazione vigente in materia.

Tutte le scelte tecnico-operative opportune per il raggiungimento delle finalità prefissate nei percorsi di orientamento sono di competenza dei gruppi bandistici per ciascuno delle quali dovrà essere individuato un Direttore artistico quale responsabile della sua gestione.

II.A Presentazione dei progetti

Per l'attuazione degli indirizzi fissati nella presente Azione, il Dipartimento 11 provvederà ad emanare apposito avviso pubblico.

Per beneficiare del contributo l'Ente interessato dovrà presentare la seguente documentazione:

- regolare istanza sottoscritta dal Sindaco (in caso di comuni associati, dal Sindaco del comune capofila);
- deliberazione della Giunta Comunale attestante l'assunzione dell'impegno a carico dell'Ente richiedente determinato nella misura minima del 10% delle spese preventivate;
- piano finanziario contenente l'indicazione dettagliata delle spese, nonché delle entrate previste a pareggio e l'indicazione delle eventuali quote versate da privati;
- relazione illustrativa firmata dal Direttore del corso, contenente la programmazione relativa all'anno scolastico di riferimento, con l'indicazione:



- della popolazione residente nel comune o nei comuni associati;
 - del numero delle discipline strumentali insegnate;
 - del numero dei corsi effettuati;
 - del numero delle classi attivate;
 - dell'elenco nominativo degli allievi e dello strumento studiato;
 - del numero delle licenze, dei complimenti e dei diplomi conseguiti da parte degli iscritti.
- Protocollo di Intesa con una o più istituzioni scolastiche.

La relazione dovrà indicare la sede della scuola, le date d'inizio e conclusione dell'attività scolastica; qualsiasi variazione di tali termini, debitamente motivata, dovrà essere comunicata tempestivamente ai competenti uffici dell'Amministrazione regionale.

Sono riconosciute quali spese ammissibili a contributo:

- l'acquisto dell'attrezzatura tecnico-didattica, fino ad un massimo del 30% del contributo assegnato;
- le spese di funzionamento e gestione dei corsi, fino ad un massimo del 5% del contributo assegnato;
- le spese per personale docente, tutor ed esperti.

II.B Criteri di valutazione e selezione dei progetti

La valutazione dei progetti è effettuata da una gruppo di lavoro del Dipartimento 11 e composta da tre componenti interni con comprovata professionalità.

In linea generale, i criteri per valutazione dei progetti terranno conto dei seguenti indicatori:

- Obiettivi del progetto
- Struttura progettuale
- Efficacia delle azioni
- Specifiche e comprovate esperienze dei docenti e del personale tecnico coinvolto
- Presenza di soggetti in rete fra loro.

Sarà attribuito un punteggio premiale:

- ai corsi che dimostrino di avere attivato classi con presenza di alunni diversamente abili;
- ai corsi che dimostrino di avere tra il corpo docente insegnanti diversamente abili;

Non potranno essere ammesse le richieste da parte di soggetti che non abbiano rendicontato eventuali contributi degli anni precedenti.

III. RISORSE DISPONIBILI

Le risorse disponibili per il 2008 sono pari a 200.000 euro.



IV. ARTICOLAZIONE TEMPORALE

Fasi Azione	Periodo di realizzazione dell'Azione																	
	2008									2009								
	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	
Pubblicazione Avviso e selezione dei soggetti	■	■	■	■														
Avvio e realizzazione dei percorsi formativi						■	■	■	■	■	■	■	■	■	■			
Conclusione e rendicontazione delle attività																■	■	

V. RISULTATI ATTESI

Tipologia di indicatore	Descrizione indicatore	Fonte	Valore attuale	Valore atteso
Realizzazione	N. di progetti approvati, avviati e conclusi	Sistema di monitoraggio		25
	N. studenti destinatari			500
Risultato	Tasso di copertura della popolazione scolastica di riferimento	Sistema di monitoraggio - Indagine diretta		5%
Impatto	Riduzione tasso di abbandono scolastico			- 5%



AZIONE 7 . VALORIZZAZIONE DELLE ECCELLENZE

OBBIETTIVO CHE L'AZIONE CONSEGUE

- Promuovere l'innalzamento dei livelli di apprendimento degli studenti nelle diverse discipline e garantire a tutti gli studenti pari opportunità di pieno sviluppo delle capacità.

I. DESCRIZIONE E FINALITÀ DELL'AZIONE

La Regione intende erogare borse di studio per gli studenti più meritevoli, residenti in Calabria e frequentanti scuole secondarie superiori statali, al fine di rendere esigibile il diritto allo studio per ogni studente.

In linea generale, il contributo per il merito scolastico potrà essere erogato a coloro che hanno riportato nell'anno scolastico di riferimento una media dei voti in tutte le materie curriculari (esclusi ad esempio condotta, religione e altre materie opzionali) non inferiore agli 8/10. Lo studente, inoltre, non deve aver riportato debiti formativi in alcuna delle discipline seguite.

L'entità del contributo per il merito scolastico è differenziata per fasce di reddito nel modo seguente:

- fino a euro 10.000,00 di reddito ISEE la borsa è di euro 1.000,00;
- da euro 10.001,00 a 20.000,00 di reddito ISEE la borsa è di euro 750,00
- da euro 20.001,00 a 40.000,00 di reddito ISEE la borsa è di euro 500,00

L'erogazione del contributo può essere disposta solo verso gli studenti che, in possesso del requisito di merito richiesto per l'accesso, abbiano una situazione reddituale familiare non superiore a Euro 40.000,00 (ISEE). Ai fini della quantificazione della su indicata situazione si applica un abbattimento sul reddito ISEE di euro 3.500,00 per ogni disabile a carico del nucleo familiare e per ogni figlio a carico, oltre lo studente interessato al contributo.

Il contributo per merito scolastico è cumulabile con un'eventuale borsa di studio.

II. PROCEDURE AMMINISTRATIVE E TECNICHE PER LA REALIZZAZIONE DELL'AZIONE

Il Dipartimento 11 provvede ad emanare un avviso pubblico per concorrere all'erogazione delle borse in questione.

Le domande degli studenti sono raccolte dalle istituzioni scolastiche statali e trasmesse alla Regione per la redazione della graduatoria degli aventi diritto.

La graduatoria sarà costruita sulla base della media dei voti e del reddito.

Le borse saranno erogate fino a concorrenza delle risorse disponibili.

III. RISORSE DISPONIBILI

Le risorse disponibili per il 2008 sono pari a 250.000 euro.

IV. ARTICOLAZIONE TEMPORALE



Fasi Azione	Periodo di realizzazione dell'Azione									
	2008									
	A	M	G	L	A	S	O	N	D	
Pubblicazione Avviso										
Selezione dei destinatari della borse										
Erogazione della borsa										
Conclusione e rendicontazione delle attività										

V. RISULTATI ATTESI

Tipologia di indicatore	Descrizione indicatore	Fonte	Valore attuale	Valore atteso
Realizzazione	N. di progetti approvati, avviati e conclusi	Sistema di monitoraggio		1
	N. studenti destinatari			250
Risultato	Tasso di copertura della popolazione scolastica di riferimento	Sistema di monitoraggio - Indagine diretta		1%
Impatto	Riduzione tasso di abbandono scolastico			- 5%



AZIONE 8. OSSERVATORIO REGIONALE SULL'ISTRUZIONE ED IL DIRITTO ALLO STUDIO

OBBIETTIVO CHE L'AZIONE CONSEGUE

- Migliorare la programmazione, l'attuazione, il monitoraggio e la valutazione delle politiche in tema di istruzione e diritto allo studio, anche per aumentare il coordinamento e la governance.

I. DESCRIZIONE E FINALITÀ DELL'AZIONE

L'Azione è finalizzata alla costituzione dell'Osservatorio sull'Istruzione ed il Diritto allo Studio della Regione Calabria allo scopo di fornire un valido strumento di supporto nei processi di programmazione degli interventi di qualificazione del sistema scolastico regionale.

L'Osservatorio si propone di :

- monitorare costantemente i dati della scolarità nella regione;
- fornire informazioni statistiche su fenomeni scolastici rilevanti;
- realizzazione indagini e studi sui temi di interesse per la programmazione degli interventi regionali in tema di istruzione
- collegare queste informazioni ai temi di attualità;
- mettere in rete i vari punti di raccolta dati e osservatori eventualmente già presenti sul territorio;
- valutare la possibilità e le eventuali modalità per formulare "un patto informativo" fra i vari soggetti che raccolgono, con finalità diverse, informazioni sulle problematiche e sulla dimensione dell'istruzione, con l'obiettivo di favorire la circuitazione di tali informazioni;
- monitorare i fenomeni che coinvolgono il sistema scolastico regionale;
- descrivere macro andamenti e individuare possibili linee di interpretazione.

L'obiettivo dell'iniziativa è quella di promuovere la costruzione di un sistema informativo partendo dalla puntuale ricognizione dell'esistente e dal coinvolgimento di tutti i soggetti che raccolgono informazione, non dunque un sistema informativo nuovo ed aggiuntivo rispetto a quelli esistenti, ma una combinazione ed armonizzazione dei sistemi informativi e delle rilevazioni in corso.

L'Osservatorio regionale sarà realizzato sulla base dei risultati di uno specifico studio di fattibilità finalizzato, in linea generale, a:

- realizzare una ricognizione ed analisi, sulla base di una griglia predisposta ad hoc, degli *output* dei patrimoni statistici che riguardano la popolazione in generale, la frequenza scolastica e le dinamiche del lavoro che possono fornire informazioni rilevanti per individuare eventuali dati relativi alle tematiche oggetto dell'osservatorio;
- realizzare una ricognizione ed analisi dei dati disponibili presso istituzioni pubbliche e associazioni private direttamente impegnate nel settore istruzione. Tale ricognizione comprende anche la raccolta degli eventuali strumenti di rilevazione in uso;
- individuare alcune esperienze significative nell'ambito delle quali si procederà ad approfondimenti di ricerca.



Questa azione è strettamente interconnessa con l'azione "Realizzazione di un Osservatorio Regionale sull'integrazione scolastica dei disabili" prevista nell'ambito del "Programma di intervento 2008-2010 per l'integrazione scolastica degli alunni disabili".

Nell'ambito della presente Azione potranno essere realizzate indagini e studi inerenti le caratteristiche delle scuole, con particolare riferimento a quelle secondarie superiori, e degli studenti, con particolare riferimento ad informazioni anagrafiche, al contesto scolastico vissuto, alle intenzioni di proseguire gli studi e al grado di consapevolezza della scelta del corso di studio universitario.

II. PROCEDURE AMMINISTRATIVE E TECNICHE PER LA REALIZZAZIONE DELL'AZIONE

Le responsabilità tecnico-amministrative dell'Osservatorio regionale sull'istruzione ed il diritto allo studio fanno capo al Settore 2 "Politiche dell'Istruzione, Programmazione delle reti scolastiche e del Sistema Educativo" del Dipartimento 11 Istruzione, Alta Formazione e Ricerca.

Il Settore provvederà con apposito atto e nel rispetto del DLgs 163/2006 all'individuazione di un soggetto a cui affidare lo studio di fattibilità dell'Osservatorio che dovrà essere realizzato entro il terzo trimestre del 2008.

Sulla base dello studio sarà esperita apposita procedura di evidenza pubblica volta alla individuazione del soggetto cui affidare le attività di assistenza tecnica per l'avvio e la gestione dell'Osservatorio per il periodo 2008-2010.

In merito agli eventuali studi ed indagini che potranno essere realizzate, si sottolinea che si provvederà nel rispetto delle procedure di evidenza pubblica e previa stipula di convenzione con il soggetto attuatore, con la quale verranno definiti tempi e modalità di realizzazione delle iniziative progettuali.

III. RISORSE DISPONIBILI

Le risorse disponibili per il 2008 sono pari a 250.000 euro.

IV. ARTICOLAZIONE TEMPORALE

Fasi Azione	Periodo di realizzazione dell'Azione								
	2008			2009			2010		
Selezione soggetto per la realizzazione dello studio di fattibilità dell'Osservatorio	■	■							
Realizzazione dello studio di fattibilità		■							
Selezione soggetto per l'avvio e la gestione dell'Osservatorio			■						
Avvio e funzionamento dell'Osservatorio			■	■	■	■	■	■	■



V. RISULTATI ATTESI

Tipologia di indicatore	Descrizione indicatore	Fonte	Valore attuale	Valore atteso
Realizzazione	Studio di fattibilità (numero)	Sistema di monitoraggio	-	1
	Osservatorio		-	1
Risultato	Banche dati e indagini specifiche		-	5
	Numero di utenti dell'Osservatorio		-	1.000
Impatto	Riduzione tasso di abbandono scolastico	Indagine diretta	-	- 5%
	Tasso di successo nella prosecuzione degli studi			+5%

**AZIONE 9. ATTIVITÀ DI ACCOMPAGNAMENTO DEL PIANO****OBIETTIVO CHE L'AZIONE CONSEGUE**

- Garantire adeguati livelli di efficienza ed efficacia nell'attuazione del piano, anche attraverso il potenziamento delle strutture coinvolte nell'attuazione.

I. DESCRIZIONE E FINALITÀ DELL'AZIONE

L'Azione comprende tutte le attività necessarie per la corretta ed efficace gestione delle azioni del piano.

In linea generale, l'azione comprende i costi relativi al funzionamento della struttura organizzativa (consulenza specialistica esterna, incentivi al personale dipendente, sistemi informatici e telematici, altre spese) per la realizzazione delle seguenti attività:

- Promozione e realizzazione di bandi ed avvisi pubblici;
- Valutazione e selezione delle proposte;
- Formalizzazione degli impegni con i beneficiari finali e/o con i soggetti attuatori;
- Monitoraggio dello stato di avanzamento dei progetti;
- Realizzazione dei controlli sulla regolare attuazione dei progetti;
- Chiusura dei progetti (collaudo, rendicontazione, ecc)

Le attività sopra elencate sono rappresentative, anche se non esaustive, di tutte quelle che vengono realizzate nell'ambito di questa azione.

Rientrano in questa azione tutte le spese di informazione e comunicazione.

II. PROCEDURE AMMINISTRATIVE E TECNICHE PER LA REALIZZAZIONE DELL'AZIONE

Le responsabilità tecnico-amministrative fanno capo al Settore 2 "Politiche dell'Istruzione, Programmazione delle reti scolastiche e del Sistema Educativo" del Dipartimento 11 Istruzione, Alta Formazione e Ricerca.

Il Settore provvederà con appositi atti all'individuazione dei soggetti da coinvolgere nelle attività dell'azione.

III. RISORSE DISPONIBILI

Le risorse disponibili per il 2008 sono pari a 75.000 euro.

IV. ARTICOLAZIONE TEMPORALE

Fasi Azione	Periodo di realizzazione dell'Azione																
	2008								2009								
	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A
Stipula Convenzioni e atti amministrativi																	
Avvio e realizzazione delle attività																	
Conclusione e rendicontazione delle attività																	

**V. RISULTATI ATTESI**

Tipologia di indicatore	Descrizione indicatore	Fonte	Valore attuale	Valore atteso
Realizzazione	Giorni-uomo dedicati alle attività di accompagnamento	Sistema di monitoraggio	-	150
	Personale interno coinvolto		-	6
Risultato	Numero istituzioni scolastiche informate		-	603
	Numero di altri utenti informati		-	1.000
Impatto	Grado di soddisfazione dei beneficiari degli interventi	Indagine diretta	-	n.d.



4. DISPOSIZIONI FINANZIARIE

La dotazione finanziaria per l'esecuzione del Piano annuale 2008 è pari a 3,4milioni di euro suddivise tra le diverse azioni nella maniera di seguito illustrata (cfr. tabella 4.1).

Nel rispetto delle disposizioni del presente Piano e nell'ambito delle azioni previste, gli eventuali stanziamenti in esubero previsti per alcune azioni potranno essere utilizzati a copertura di interventi rientranti in azioni le cui risorse risultino insufficienti.

Tabella 4.1 – Ripartizione delle risorse del Piano annuale 2008 per Azione

Azione	Risorse (euro)
Azione 1 – Progetti di Innovazione didattica ed educativa	1.400.000
Azione 2 – Progetti per favorire l'integrazione scolastica dei disabili	675.000
Azione 3 – Progetti per il diritto allo studio delle persone detenute	200.000
Azione 4 – Interventi per gli alunni ricoverati	150.000
Azione 5 – Interventi di rilevanza regionale	200.000
Azione 6 – Corsi di orientamento musicale	200.000
Azione 7 – Valorizzazione delle eccellenze	250.000
Azione 8 – Osservatorio Regionale sull'istruzione ed il diritto allo studio	250.000
Azione 9 – Attività di accompagnamento del piano	75.000
Totale	3.400.000